

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Gli indios si schierano con i minatori in Bolivia

Continua in tutta la Bolivia la resistenza contro il « golpe » militare. Quattromila-cinquecento indios stanno marciando, con armi rudimentali ma efficaci, per unirsi ai minatori nella lotta contro i « golpisti ». Siles Zuazo, dalla clandestinità, ha rinnovato l'appello alla resistenza, accusando il regime argentino. (A PAGINA 14)

## Il compagno Violante motiva la richiesta del PCI di riaprire l'istruttoria nell'Inquirente

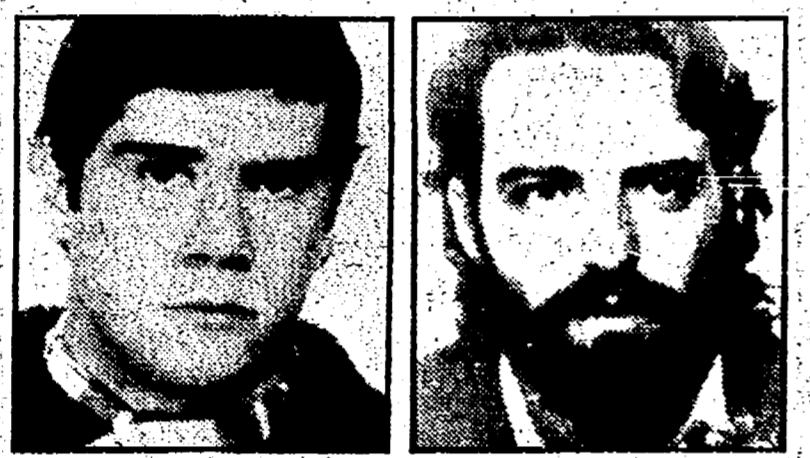
# Nuove indagini più che mai necessarie Cossiga stesso le dovrebbe sollecitare

In un clima teso il procedimento davanti alle Camere a carico del presidente del Consiglio per la vicenda Donat Cattin - Nella controrelazione di Violante delineati gli elementi di una strategia di favoreggiamento e di protezione del terrorista, figlio dell'ex vicesegretario della DC

ROMA — L'aula di Montecitorio è gremita quando a tarda sera Luciano Violante prende la parola per illustrare la relazione di minoranza a nome dei comunisti. Ad un banco del settore dc dell'emiciclo, il senatore Carlo Donat Cattin da due ore prende appunti. Poco distante, tra Piccoli e Forlani, siede il presidente del Consiglio, il protagonista della vicenda.

## I nuovi documenti aggravano i dubbi sull'«affare»

Marco Donat Cattin seppe delle confessioni di Sandalo prima che la notizia fosse divulgata



ROMA — Se ancora ci fosse stato qualche dubbio sulla necessità di nuove indagini sull'affare Cossiga-Donat Cattin, l'avvio del dibattito a Camere riunite — ieri mattina, a Montecitorio — l'ha decisamente dissolto. Appena aperta, in un'aula affollatissima, la seduta comune di deputati e senatori, Nilde Jotti ha infatti ufficialmente confermato la trasmissione da parte della magistratura torinese di quei nuovi documenti, sui quali erano trapelate l'altra sera alcune indiscrezioni. La nuova documentazione, rende per molti versi ancora più problematica la posizione del presidente del Consiglio nell'oscura vicenda della fuga del giovane terrorista figlio dell'ex vicesegretario della Dc.

## Per Craxi è una inutile perdita di tempo

La replica di Di Giulio: «Oggi c'è bisogno del massimo di chiarezza»

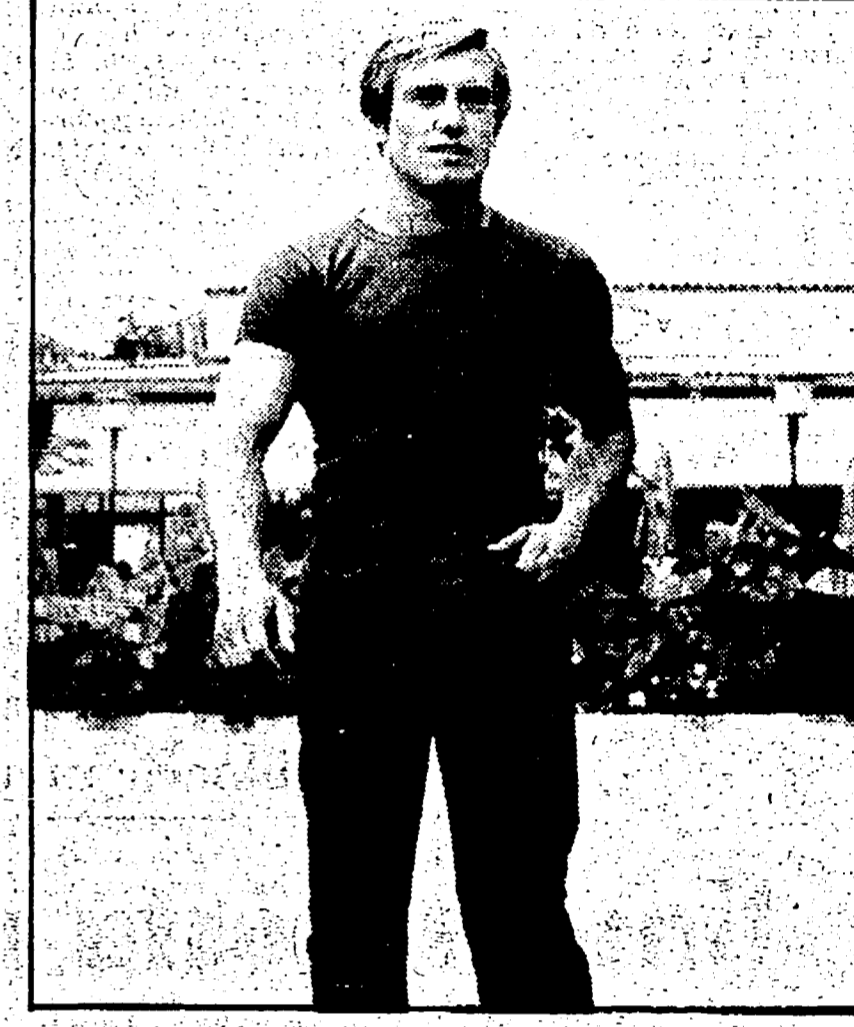
ROMA — Clima molto teso a Montecitorio, dove da ieri mattina si è concentrata tutta l'attività politica. È grande il nervosismo che si è creato negli ambienti della maggioranza di governo ai margini della maratona della seduta congiunta delle due Camere per il caso Cossiga. Nella Dc l'inquietudine si esprime soprattutto con un pesante silenzio, ed è inutile chiedere dichiarazioni o giudizi. Al massimo si può ottenere qualche battuta propagandistica senza peso o senza senso politico. Il segretario del Partito socialista ha invece voluto intervenire personalmente in merito della partita appena iniziata con alcune dichiarazioni — diffuse dall'Ansa — che sono state ascoltate con una sorpresa mista a incredulità. Sorprendente soprattutto è la tesi principale di Bettino Craxi, il quale si è dichiarato convinto non solo dell'infondatezza dei dubbi che restano sul comportamento

Per seguire un richiamo agli altri problemi che sono sul tappeto: ha chiesto alla maggioranza di governo di far quadrare per far passare i decreti economici, battendo lo ostruzionismo di vario grado e ha preannunciato per i prossimi mesi il congresso straordinario del Psl.

A Craxi ha risposto il presidente dei deputati comunisti, Fernando Di Giulio, con una breve dichiarazione al nostro giornale. In Italia — egli ha detto — c'è oggi anzitutto il massimo bisogno di chiarezza e la ricerca della verità non è mai una perdita di tempo, soprattutto in presenza di un fatto di cui nessuno disconosce l'eccezionale importanza. Di Giulio ha poi ricordato come si è giunti alla seduta comune delle due Camere: «nella commissione per i pro- c. f. SEQUE IN PENULTIMA

## La 4ª giornata delle Olimpiadi

# Bronzo a Cagnotto 2 primati mondiali Oggi è di scena l'atletica leggera



Giorgio Cagnotto

MOSCA — Giorgio Cagnotto ha dato l'addio all'attività agonistica con una splendida prestazione che ha consentito all'Italia di aggiungere un « bronzo » al suo medagliere. Per il 33enne tuffatore torinese è la quarta affermazione in cinque Olimpiadi, con un bottino complessivo di due medaglie d'argento e due di bronzo, senza contare le affermazioni nei campionati mondiali ed europei: un primato che testimonia la classe indiscussa e la serietà del campione. Anche la quarta giornata di questa XXII Olimpiade è stata contrassegnata da risultati di eccezionale rilievo: sopra tutti quello della tedesca orientale Rika Heinisch, che ha vinto la medaglia d'oro nei 100 metri dorso femminili stabilendo il nuovo record mondiale con 1.00,89.

## Renato Zangheri rieletto ieri sindaco di Bologna

Da ieri il compagno Renato Zangheri è sindaco di Bologna. Lo hanno eletto nella prima seduta del nuovo Consiglio comunale i consiglieri eletti nelle liste di « Due Torri » (Pci, Indipendenti e PdUP) e del Psl. Sempre nella seduta di ieri è stato riconfermato nella carica di vice-sindaco il compagno socialista Gabriele Gherardi ed eletta la Giunta, composta da undici assessori comunisti e quattro socialisti. Bologna è così la prima grande città ad essersi data un governo, mentre Renato Zangheri, membro della direzione del Pci, è stato chiamato alla carica di primo cittadino per la terza volta consecutiva. L'accordo politico che ha portato alla costituzione della Giunta al Comune di Bologna è espressione di un'intesa fra Pci e Psl a cui ha aderito anche il PdUP. (A PAGINA 2)

## Per imporre profonde modifiche alle misure governative

# Giornata di lotta oggi in Liguria A Genova quattro presidi operai

L'iniziativa promossa unitariamente da CGIL, CISL e UIL - Vasta mobilitazione anche a Savona, Imperia e La Spezia - Ferme quasi tutte le categorie

## Gli operai a Brindisi: «Non mance ma lavoro»

BRINDISI — Nuova giornata di tensione e di lotta a Brindisi contro i licenziamenti alla Montedison. Centinaia di lavoratori della fabbrica, insieme agli operai delle ditte appaltatrici hanno occupato la stazione ferroviaria, dalle 8 alle 17, impedendo l'arrivo e la partenza dei treni. Tra un binario e l'altro campeggiava lo striscione della Fulc: «Il Mezzogiorno non ha bisogno di manose, ma di investimenti», quasi una polemica con certe interpretazioni che si danno al discorso «fondo di solidarietà», allo 0,50 di trattenuta dai salari. E' l'intera Puglia del resto che è in lotta. Anche la stazione di Giovinazzo (Bari) è stata occupata ieri dai lavoratori dell'acciaieria. Nel corso della serata poi tutti gli operai e impiegati delle aziende in crisi e dove sono in pericolo circa 6 mila posti di lavoro (all'Harris Mode, alla Frigoausonia) hanno occupato la sede della Regione Puglia, rivendicando un intervento, una proposta di sviluppo.

GENOVA — La mobilitazione contro l'attacco padronale all'occupazione e per imporre profonde modifiche alle misure economiche governative, oggi in Liguria si estende a tutte le categorie. La giornata di lotta era stata proclamata dai Consigli generali regionali CGIL-CISL-UIL, dopo un lungo dibattito da cui erano emersi alcuni importanti elementi comuni: con il pacchetto Cossiga a pagare sono ancora e soltanto i lavoratori dipendenti; i provvedimenti hanno carattere eminentemente congiunturale, mentre continua a mancare una politica di piano che sola può condurre l'economia fuori delle secche della crisi. L'odierna giornata di mobilitazione — che si collega alle decine di scioperi, assemblee ed iniziative di ogni genere cui hanno dato vita i lavoratori genovesi fin dall'inizio del mese — si svolge con caratteristiche diverse da provincia a provincia e tra le stesse categorie. A Genova ci saranno quattro presidi nel corso della mattinata: in piazza De Fer-

Praticamente è su questo invito (cui la Dc, i suoi alleati ma anche personalmente il capo del governo dovranno riflettere nelle prossime ore) che si chiude la prima serrata giornata di dibattito a Camere riunite sull'affare Cossiga-Donat Cattin. Dopo l'annuncio della trasmissione dei nuovi atti, la Jotti aveva sospeso la seduta rinviandola al pomeriggio per dare modo a tutti i parlamentari di leggere gli stralci dell'interrogatorio di Paolo Salvi. Ma neppure allora, alla ripresa, era stato possibile entrare subito nel merito delle questioni. I radicali contestavano infatti tutta la procedura adottata dal presidente della Camera di intesa con Fanfani, sostenendo che non fosse possibile considerare acquisiti i nuovi atti senza un intervento dell'Inquirente.

SEQUE IN PENULTIMA

NELLE FOTO: Paolo Salvi e Marco Donat Cattin.

(A PAGINA 5: SALVI E SANDALO PARLANO DI EPISODI DIVERSI)

Sulla statale per l'Aspromonte  
**Poliziotto ucciso a rivoltellate con lo zio per motivi di traffico**  
L'OCRI — Grave episodio di criminalità sulla statale per l'Aspromonte un poliziotto, agente di P.S. Michele De Maria di 36 anni e un suo zio Francesco Noto, di 60 anni, rappresentante di mobili, sono stati uccisi a rivoltellate sulla statale dell'Aspromonte a conclusione di un alterco per motivi di traffico. La guardia De Maria, che prestava servizio presso il commissariato di Palmi, si trovava in vacanza a Palmi, nei pressi di Locri, paese di origine dei suoi familiari. Nel pomeriggio era ucciso in macchina per una gita nella zona in compagnia dello zio, della mamma e di un altro congiunto. Poco lontano dall'abitato, l'autovettura su cui l'agente De Maria viaggiava con i congiunti è stata costretta a fer-

arsi per un ingorgo stradale. Durante la sosta alcuni giovani, che sembra viaggiassero a bordo di un'altra macchina, per avere strada hanno approfittato in malo modo la guardia e i suoi parenti. Ne è sorto un violento alterco, nel corso del quale ad un tratto gli sconosciuti hanno estratto le pistole iniziando a sparare. La guardia è rimasta uccisa sul colpo e così pure suo zio, mentre i colossi sono rimasti feriti agli arti congiunti. Subito dopo il delitto gli assassini si sono dati alla fuga e sono attivamente ricercati. Polizia e carabinieri hanno infatti iniziato una vasta battuta in tutta la zona alla ricerca dei criminali le cui caratteristiche somatiche sono state descritte dai congiunti della vittima.



## Attentato a Teheran: sei morti

Si aggira in Iran la teatralità fra gli integralisti islamici che si richiamano all'ayatollah Khomeini e gli oppositori del potere guidato dallo stesso Khomeini da Ezzatollah e dal suo governo. La drammaticità della situazione si è aggravata per un attentato dinamitardo che ha ucciso in un istante il centro di Teheran. Tre bombe, probabilmente

chi è, secondo noi, veramente colpevole  
Dopo poco più di una settimana dal giorno in cui, nel marzo 1977, la Corte Costituzionale, rinviata in tribunale speciale, ebbe emesso la sua sentenza con la quale condannava l'ex ministro Yevussi, mandato pienamente assolto l'ex ministro Gni, ricevevo un quest'ultimo mi scrisse che gradiva molto: in esse ci veniva dato atto che noi, personalmente, e se non sempre creduto nella sua innocenza e non avevo mancato di dirlo pubblicamente prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diamo del governo da lui presieduto) ci chiediamo come egli non sia stato il primo a sollecitare quel procedimento di indagine che i comunisti vorrebbero prima e dopo il processo, appena conosciuta con una sentenza che ci dice ragione. Ritornando a noi, come nella foto Gni per il suo riconoscimento e, riferendo anche ai nostri rapporti passati, gli do- chiediamo: come mai egli, sempre e in ogni occasione proclamatosi del tutto innocente, non avesse per primo sollecitato la celebrazione di un giudizio che ora era intervenuto a restituire alla incondizionata stima di tutti, un giudizio sul comportamento di un uomo sul quale non c'era più dubbio era più facile e nessuno sospetto poteva più sussistere. L'ex ministro Gni non ci ha mai risposto. Una domanda in un certo senso ambiguo ci rimanda ora nel confronto dell'on. Cossiga. Per la stessa incondizionata che gli portiamo (a parte il giudizio, dal tutto negativo, che diam

Da ieri comunisti e socialisti di nuovo al governo della città

# Zangheri eletto sindaco di Bologna

Dalla nostra redazione

**BOLOGNA** — Il compagno Renato Zangheri è stato rieletto per la terza volta consecutiva sindaco di Bologna. La sua elezione è avvenuta ieri sera da parte del neo Consiglio comunale bolognese che ha appena eletto il nuovo sindaco composto da 11 assessori comunisti e 4 socialisti. Alla carica di vice sindaco è stato riconfermato il socialista Gianfranco Chetani, il compagno Zangheri, che è anche membro della direzione nazionale del PCI, è il primo sindaco di una grande città ad essere eletto dopo le elezioni del 19 e 9 giugno scorsi, Zangheri è stato eletto alla carica di primo cittadino con i voti del gruppo Due Torri, (comunisti), indipendenti e socialisti per la prima volta, il PDUP e del gruppo del PSI. Nel nuovo Consiglio comunale, su 60 consiglieri il gruppo comunista ne conta 24, quello socialista 6. Una maggioranza che si è ricostituita sulla base di una esplicita dichiarazione politica tra i due partiti. Il livello provinciale di una proposta di programma tra i due gruppi consiliari.

Dopo la sua elezione, il compagno Zangheri ha tenuto un discorso nel quale ha subito messo in evidenza la consapevolezza dei problemi che la nuova giunta sarà chiamata ad affrontare: un'occupazione minacciosa; alcuni redditi, e in particolare le pensioni, duramente attaccati ed erosi dalla inflazione; gli affitti, cui le misure lenitive vigenti consentono di rispondere solo parzialmente; i giovani che studiano ma che non hanno prospettive sicure di impiego; la piaga della dro-

**Il discorso di investitura  
L'accordo politico delle sinistre a livello provinciale e comunale  
I compiti della Amministrazione di fronte alla crisi  
La composizione della Giunta**



Renato Zangheri

ga che si estende; il terrorismo che non è sconosciuto. «Non saranno», ha detto Zangheri, «anni facili. Sarà necessaria, anzitutto, una stretta unità della maggioranza, una sua ferma volontà di capire e di agire. Alla sinistra spetta di guidare questa Amministrazione. Tanto meglio riuscirà ad assolvere la sua funzione, se saprà presentarsi, pur nella autonomia delle sue componenti e nella diversità dei modi di governare. Nel suo insieme come forza di alternativa democratica, come garanzia del superamento di vecchi equilibri, di vecchi modi di governare. I documenti politici espressi dalla maggioranza — ha rilevato il sindaco — sono una conferma della possibilità di muoversi in questa direzione e rappresentano al tempo stesso un contributo non puramente locale, ma di respiro nazionale, in questa fase delle lotte dei lavoratori e della vita del Paese. Le differenze di valutazione e di priorità di collocazione dei partiti di sinistra su scala nazionale non debbono mai oscurare la prospettiva di una convergenza e di una unità che sono la condizione storica del rinnovamento della società italiana.

«Non ci nascondiamo — ha continuato Zangheri — nei condizionamenti generali e della natura dei collegamenti della realtà locale con quella nazionale e internazionale. Ma la difficoltà che ha prima indicato non potrebbero risolversi senza profonde modificazioni degli indirizzi economici e politici nazionali, le quali saranno possibili solo con un impegno congiunto della sinistra, che renda efficace una politica di solidarietà democratica e concreta. La proposta di una collaborazione con le altre forze democratiche», «Ma c'è un'esigenza — ha proseguito il sindaco — di una rivisitazione specifica che noi avanziamo come eletti del popolo in questo Consiglio comunale, ed è la riforma delle autonomie finanziarie locali, senza la quale i Comuni resteranno a mezza strada fra un rinnovamento di ruoli ed un trasferimento di funzioni che già hanno avuto inizio, in particolare con la legge 382 ed il decreto attuativo 616 e con la riforma sanitaria, e la persistente condizione di subalterità a cui i Comuni sono costretti dalle leggi che ne regolano il funzionamento e che sono leggi decrepite, di origine fascista e prefascista, e dalla incertezza e provvisorietà degli ordinamenti finanziari, che rendono precaria ogni decisione, ardua se non impossibile ogni previsione a medio termine, insufficiente e instabile l'assetto del personale».

Zangheri ha poi rilevato come esista nella realtà bolognese, un grande potenziale civile e culturale, e perché esso possa esprimersi liberamente è necessario rafforzare il nostro impegno nel campo economico e sociale, in quello culturale, e in quello politico, nella vita della cultura, che si apre a nuovi bisogni e comportamenti, nello sviluppo della partecipazione democratica. Qui è la chiave di volta dei nostri sforzi: nella nostra città sono mature le condizioni di un salto qualitativo nella presenza dei cittadini nella

sfera delle decisioni e in quella della gestione dei servizi; è maturo un progresso sostanziale nel senso dell'autogoverno. A questo punto, più concretamente ai giovani chiediamo di aiutarci, con la collaborazione, con la critica, con l'impegno diretto, a dare un contributo nuovo, più avanzato all'esperienza democratica.

«A coloro che per delusione o sfiducia si sono allontanati dal vivo delle battaglie democratiche e sociali rivolgiamo un invito a prendere parte, nel modo che essi vorranno scegliere, a questo grande sforzo per riportare al centro dell'attività degli enti pubblici eletti i bisogni e le aspirazioni di tutti i nostri concittadini, di quelli che lavorano e producono e di quelli che una società ingiusta respinge ai margini della vita associata, di coloro che soffrono privazioni materiali e morali. Il nostro dovere è assicurare la comprensione, il sostegno fraterno degli amministratori di questa città».

«Su queste premesse — ha concluso Zangheri — si costituisce la nuova Giunta, espressa da un accordo fra il PCI e il PSI, a cui aderisce il PDUP, che è anzitutto un accordo politico e di contenuto programmatico, e che vede comunisti e socialisti su un piano di pari dignità e di pari diritto a concorrere alla guida dell'Amministrazione cittadina. Questo accordo non è chiuso al confronto con le altre forze di sinistra e democratiche in questo Consiglio, nei quartieri, nella città».

«A coloro che per delusione o sfiducia si sono allontanati dal vivo delle battaglie democratiche e sociali rivolgiamo un invito a prendere parte, nel modo che essi vorranno scegliere, a questo grande sforzo per riportare al centro dell'attività degli enti pubblici eletti i bisogni e le aspirazioni di tutti i nostri concittadini, di quelli che lavorano e producono e di quelli che una società ingiusta respinge ai margini della vita associata, di coloro che soffrono privazioni materiali e morali. Il nostro dovere è assicurare la comprensione, il sostegno fraterno degli amministratori di questa città».

«A coloro che per delusione o sfiducia si sono allontanati dal vivo delle battaglie democratiche e sociali rivolgiamo un invito a prendere parte, nel modo che essi vorranno scegliere, a questo grande sforzo per riportare al centro dell'attività degli enti pubblici eletti i bisogni e le aspirazioni di tutti i nostri concittadini, di quelli che lavorano e producono e di quelli che una società ingiusta respinge ai margini della vita associata, di coloro che soffrono privazioni materiali e morali. Il nostro dovere è assicurare la comprensione, il sostegno fraterno degli amministratori di questa città».

«A coloro che per delusione o sfiducia si sono allontanati dal vivo delle battaglie democratiche e sociali rivolgiamo un invito a prendere parte, nel modo che essi vorranno scegliere, a questo grande sforzo per riportare al centro dell'attività degli enti pubblici eletti i bisogni e le aspirazioni di tutti i nostri concittadini, di quelli che lavorano e producono e di quelli che una società ingiusta respinge ai margini della vita associata, di coloro che soffrono privazioni materiali e morali. Il nostro dovere è assicurare la comprensione, il sostegno fraterno degli amministratori di questa città».

## PCI e PSI a Venezia al lavoro per la Giunta

**VENEZIA** — Il PCI — ha dichiarato alla stampa nei giorni scorsi il segretario provinciale del PCI, Enrico Marrucci — ha ritirato la sua richiesta di un sindaco comunista a Venezia. Non era una pregiudiziale. La trattativa fra i due partiti, PCI e PSI, non doveva isticarsi attorno a questa questione. In questi giorni socialisti e comunisti hanno così raggiunto una sostanziale convergenza su alcuni importanti punti del programma su cui la nuova Amministrazione comunale dovrà impegnarsi nei prossimi cinque anni.

Anche nei riguardi delle altre forze politiche a Venezia si registrano posizioni «aperte». Nella conferenza stampa del segretario del PCI veneziano, Marrucci ha parlato di «disponibilità interessate del PRI per la Provincia» e di rapporto positivo ma ancora da verificare con il PSDI.

A Venezia, quindi, si va verso un accordo per la Giunta al Comune — ha detto Marrucci — «non sarà una Giunta qualunque, ma una giunta qualificata e caratterizzata a sinistra».

## Non vogliamo Reder libero proprio perché crediamo nella giustizia

**Caro direttore,**

Walter Reder, bontà sua, si è pentito. Fra poco tornerà a casa, magari dopo aver fatto una scappata a Marzobotto dove i cittadini si premeranno di far partire per i pascoli del cielo (ammazzare è una brutta parola che potrebbe scovolgere il tenero maggiore delle SS) il uetello grasso in onore della ex pecorella smarrita. Noi (classe 1946) non c'eravamo quando 1.830 persone vennero trucidate, non abbiamo conosciuto direttamente gli orrori di quel periodo, e tuttavia ci sembra insopportabile che fatti tanto gravi possano essere archiviati per «pentimento».

Personalmente, non conosciamo neppure la presunzione del perdono che implica comprensione e magnanimità, ma crediamo nella giustizia. Quella giustizia che ha guidato le azioni dei compagni Pertini, Amendola, Pajetta, «Lupo», «Mirko» e tanti altri che, pur combattendo un nemico tanto feroce, non hanno mai pensato di adottare i metodi. Quella giustizia che, nel nome di una riconquistata libertà, li fa sedere in Parlamento insieme ad un complice morale di Reder quale il Capo di Gabinetto del ministro Mezzasoma, Giorgio Almirante. Quella giustizia, per noi ignoranti di leggi e sentenze, vorrebbe Reder prigioniero fino all'ultimo giorno della sua esistenza, come prigionieri sino alla fine restano altri che hanno ucciso una sola persona e, magari, ne sono ben più pentiti.

Cerchiamo di non scherzare vigliaccamente con 1.830 persone non più in grado di dire la loro opinione perché, alla fine, chi potrebbe veramente pentirsi sono loro, i compagni che hanno combattuto per la giustizia.

STEFANO FRATANGELO  
(Gardolo di Treviso)

# LETTERE all'UNITÀ

## Prima incoraggiano all'uso di carni suine, adesso le penalizzano con PIVA

**Caro direttore,**

Leggo sull'Unità del 13 luglio che la delegazione composta dai parlamentari comunisti Di Marino ed Esposto ha esposto al ministro dell'Agricoltura Marcora le serve del PCI sulle recenti misure economiche adottate dal governo.

Bene hanno fatto i nostri compagni a sottolineare le gravi preoccupazioni di alcuni settori produttivi quali il vino, il latte caseario, l'ortofruticolo chiedendo correttivi migliorativi ai decreti relativi all'ICI sui formaggi e alla super tassa sull'AlCO. Ma perché non è stata chiesta anche una radicale modificazione del decreto, laddove l'ICI è applicato sui carni suine e sugli altri prodotti di origine anche parzialmente suina (quindi i salumi) viene portata dal 9 al 10 per cento?

Un aumento di tale entità non è solo respingente per l'onere veramente eccessivo che graverà sui consumatori (calcolati all'incirca sui 350 miliardi annui in più per il danno economico generale e viene così arretrato ai nostri allevatori nazionali di suini e alla nostra bilancia commerciale. E' noto infatti che il nostro Paese ha un ottimo grado di autosufficienza per quanto riguarda la produzione di carni suine mentre importa dall'estero il metà delle proprie necessità di consumi delle carni bovine.

Soltanto qualche anno fa era lo stesso ministero dell'Agricoltura ad organizzare campagne nazionali per l'uso di carni ternarie e, tra queste, quelle di suino: «per venire giustamente poste all'attenzione dei consumatori per i loro vantaggi in termini nutrizionali e di prezzo. Ora quei carni si penalizzano col 6 per cento di ICI in più. E' l'ennesima manifestazione di una cieca politica agricola governativa che 30 anni fa, nell'ottimo governo di De Gasperi, fu possibile per il nostro Paese di raggiungere i livelli di produzione e di consumo dei prodotti che dei consumatori italiani.

AMBROGIO VAGHI  
Presidente dell'Unicoop Lombardia (Milano)

## «difficili» da governare?

**Caro Unità,**

Rilevo una sostanziale contraddizione in alcuni vostri concetti o parole d'ordine fondamentali come: «no all'arretramento e intensificare i nostri sforzi verso un coinvolgimento dell'ambiente cattolico per una politica di emergenza»; «la nostra lotta trentennale contro le pregiudiziali»; «ricercare un rapporto di collaborazione onnicomprensiva possibile con tutti i ceti di questo scudo crociato», e chi al Comitato centrale ha affermato che con questa l'ogni via, ogni porta o iniziativa è sbarrata. Non è forse questo un modo per commettere i loro stessi errori di concezione metodo politico, correndo il rischio di far naufragare di parecchi anni?

Oggi, ancora più che nel 1975, molte situazioni locali, a causa della distribuzione elettorale verificata, non sono facilmente governabili per nessuno. Sarebbe quasi un errore porre per primi delle pregiudiziali. Sarebbe infine un errore non cercare di affrontare questi limiti avvertite che una parte della DC ci fornisce (leggi Di Andreotti sul governo del comune). Di tutto ciò non voglio fare ovviamente una regola generale; le situazioni concrete dove si potranno determinare situazioni simili saranno pochissime, se poi ci saranno; mi sembra però che rinunciare a questa parte sia un grosso errore politico.

PAOLO SILVANO  
(Segrate - Milano)

## E chi lavora non può vedere le Olimpiadi in TV

**Caro Unità,**

Io ne eletti alla presidenza e direzione della RAI sono forse troppo occupati a lottizzare per ascoltare questa piccola menzogna. Accogliete la mia richiesta affinché sia possibile per chi lavora di vedere su schermo olimpico le Olimpiadi.

Il piano forte delle Reti 1 e 2 sarà alle 20.30, quando in gran parte dei lavoratori arriva a casa e può guardare la TV. Se poi ha pazienza per resistere, dalle 22, sulla Rete 3 riescono a rendere notizie e chi questo indimenticabile spettacolo: chi chiere a non farsi, sfiniti rissuoni di 1 chi secondi, nessuno «sport minore».

FRANCO MALAGU  
(Milano)

## L'apparecchio costa 450 mila lire, gliene rimborsano 400 mila

**Caro Unità,**

avendo bisogno di un apparecchio per l'udito menomato, secondo la diagnosi e l'prescrizione del medico, mi sono rivolto a Ferz mastro (ora SAUB) per il contributo che il mio stato di infermità mi dovrebbe dare di lire 450 mila. Il fornitore mi ha informato che l'apparecchio costa 450 mila lire. Vi ho chiesto il contributo, sono costato e ho ricevuto.

Ma è questo il nostro Servizio sanitario nazionale?

GIOVANNI ROCCO  
(Caglianico - Varese)

## Il PCI sblocca una pesante situazione

# Una proposta nuova per dare a Trieste la zona industriale

Si tratta di ricercare col governo jugoslavo un'intesa per una collocazione diversa dal Carso triestino - L'iniziativa comunista approvata in comune da tutti i gruppi

Dal nostro inviato

**TRIESTE** — C'è stato in questi giorni un fatto nuovo nella vita di Trieste, nella prospettiva di una ripresa del suo sviluppo industriale ed economico legato all'attuazione del trattato di Osimo. Il «fatto nuovo» determinato dal PCI e tendente a superare le dispute sulla collocazione della zona industriale, su cui la metà del territorio ha preferito attendere una cortina di silenzio. La città sta vivendo prigioniera questa sua situazione. Le sue porte sono chiuse da serpenti di auto. I traffici di confine hanno ripreso in pieno. C'era stata, in interno, una spavalda affermazione sul «sentiero dei jeans». La svalutazione del denaro aveva bloccato la falda quotidiana di compratori jugoslavi e gettato nello sgomento centinaia di commercianti triestini. Ora il denaro spalutato richiama sulle coste croate e dalmate migliaia di turisti. E' un boom «le bancarelle di piazza Sant'Antonio riprova ossigeno e ottimismo anche su queste sponde dell'Adriatico».

no carcio dominante la città della zona industriale italo-jugoslava. Sul primo due punti la lista è ristretta: la «popolarità di Trieste», «l'abbigliamento», «condotte», «passato dai comunisti a tutti i settori di opinione pubblica su cui si fruttifica il «melone» stesso.

Nel coacervo di forze diverse raccolte attorno al «sentiero politico industriale» un ruolo egemone giocavano i gruppi reazionari della borghesia mercantile triestina. Essi, togliendo un elemento di equilibrio, si sono spinti a un trentennio di DC e decidono di intervenire in prima persona. Spirito indifferente, sfruttamento indifferente dell'avversità alla «partitocrazia», ma anche delusione autentica per un quarto di secolo di fallimentare politica di governo nazionale. Si incontrano con un diffuso senso di malessere e di insoddisfazione popolare, cui il sempre più ridotto peso specifico della classe operaia non riesce ad imprimere un orientamento progressivo.

«I risultati di tutto ciò portati alla luce del dibattito di consenso alla «lista», solo apparentemente contraddittorio rispetto alla paralizzante situazione di stallo nella vita della città. La decadenza dell'apparato industriale continua. Il Comune amministrato da «melone» si abbatte fra il velleitarismo e l'ipotesi. Il governo — timoroso di concedere ulteriori spazi alla demagogia di Cecconi ai danni della DC — si guarda bene dal dare corpo alla iniziativa, ma il protocollo del trattato di Osimo. Dal momento della firma, non risulta si sia mai

riunita la commissione mista italo-jugoslava. Così, proprio l'immobilismo, la paralisi alimentare della presenza stessa del «melone» nazionale, lo stato d'animo di rabbia e di frustrazione di molti settori di opinione pubblica su cui si fruttifica il «melone» stesso.

E' un circolo vizioso e stremante. Il «sentiero» corre spezzato se non si vuol vedere Trieste scivolata sul piano inclinato della decadenza fino allo sfacelo. Non si può giocare ulteriormente sui fattori etnici e psicologici, non si può spingere la popolazione di una grande città nel cui di scorcio della storia industriale sulla bontà o meno delle scelte economiche legate al trattato di Osimo. Il trattato rappresenta una scelta storica nella vita di Trieste. Chiude un trentennio di precarietà della sua collocazione internazionale. Conoscendo un elemento di equilibrio, di amicizia di collaborazione fra due diversi sistemi nel cuore dell'Adriatico e dell'Europa. Una opportunità che non si può perdere. Tutte le sue potenzialità, nell'interesse di Trieste e della pace.

«Questa è la posizione del PCI. Come darci corso? Occorre dimostrare, nei fatti, che Osimo è davvero in grado di aprire una fase, una prospettiva nuova per l'area triestina. E allora si tratta di superare la disputa paralizzante su «zona industriale sul Carso sì o no». Proposta dal governo italiano, ma con un elemento di scorcio, è avvenuta sulla testa delle popolazioni interessate. Ratificato da ormai tre anni, il trattato veste

## La prospettiva di affossamento

# Decreti: il governo tenta di scaricare la colpa sul Senato

All'origine delle difficoltà c'è invece la imprevidenza e l'incapacità dell'esecutivo

**ROMA** — I tempi stringono e il governo tenta di scaricare sul Parlamento le responsabilità di un possibile affondamento dei decreti economici, compreso quello che aumenta gli assegni familiari. In una manciata di giorni l'esecutivo ha varato cinque provvedimenti: i tre decreti tributari e di spesa (su uno, quello del 9 luglio, dovrà fare una clamorosa marcia indietro); il decreto legge di aumento degli assegni familiari (rispettando gli impegni presi con il sindacato); e un disegno di legge contenente il cosiddetto bilancio '80 di assetto. I decreti scadono rispettivamente il 3, il 7 e il 14 settembre. Per coprire finanziariamente l'aumento degli assegni familiari ai dipendenti pubblici, il governo ha trovato 330 miliardi nel bilancio di assetto; ma c'è il piccolo particolare che questo provvedimento è inesistente, visto che non è neppure all'ordine del giorno delle commissioni del Senato o della Camera.

Lo stesso governo — lo ha rilevato il compagno Cecchi — ha intervenuto nella riunione delle commissioni Bilancio e Finanze-tesoro di Palazzo Ma-

## Un aumento del canone della TV per molti programmi scadenti

**Caro Unità,**

dunque dopo le altre stanqate quella della TV. Pagheremo un canone più elevato. La cosa non stupisce dato che il governo continua a considerare il popolo come la buonanima di Podrecca: un asino, utile, paziente... bastonato. Ciò che stupisce, invece, è che un dirigente socialista come l'onorevole Martelli possa affermare che l'aumento del canone è necessario per consentire alla RAI di avere a un ruolo strategico nelle comunicazioni di massa» (Corriere della Sera del 17 luglio).

Ma quale «ruolo strategico»? Quella della ripetizione di vecchie trasmissioni alla TV, che hanno caratterizzato gli ultimi tempi, e che richiederebbero non un aumento ma una riduzione del canone? O quello dei filmetti televisivi delle serie statunitensi o giapponesi, che sembrano scelti apposta per incrinare grandi e piccoli?

In quest'ultimo caso, forse, il «ruolo strategico» sta nella dimostrazione che si può trasmettere molto, spendendo poco. Che poi, se malgrado l'insufficienza di certi spettacoli si spende molto, sarebbe una prova di più che si spende male, il che non dovrebbe certo a favore di un aumento del canone...

GIUSEPPE GADDI  
(Padova)

## Troppi opuscoli e volantini in campagna elettorale?

**Caro Unità,**

vorrei parlare del problema della nostra carta stampata che viene diffusa in occasione delle campagne elettorali. Preciso che non conosco la situazione nelle altre province, ma dove abito io forse si esagera un po'.

In occasione della recente campagna elettorale ci sono pervenuti, da distribuire, decine di opuscoli volantinati; e, oltre a questi, due libriccini con i programmi della Provincia, due programmi della Regione e altri. Ritengo tutto ciò uno spreco di denaro, quel denaro che noi raccogliamo con tanta fatica; e poi, uno spreco di energie dei compagni impegnati nelle distribuzioni ripetitive di questo materiale che in moltissimi casi non viene letto.

A mio parere, in queste occasioni occorre diffondere maggiormente l'Unità, distribuire propaganda in modo sistematico e razionale, avere un comitato capilista e cittadino; e altre iniziative. E poi, occorre risparmiare sui mezzi di distribuzione che impongono un nuovo modo di vivere della gente: cioè radio e TV private, e giornalieri periodici del Partito a livello locale da inviare a tutti i cittadini.

LORIS CENESI  
(Medicina - Bologna)

## Questo 0,50% fa venire in mente la famosa «addizionale» per la Calabria

**Caro direttore,**

apprendo che il provvedimento del governo — che ora con le lotte viene in qualche modo ritardato e riproposto come disegno legge — prevedeva che la trattamento delle addizionali di imposta doveva essere 5 anni, e che poteva essere rinnovata alla sua scadenza. Mi viene in mente come, molti anni fa, nella famosa ricchezza mobile ad un certo momento venne aggiunto un 10 per cento di addizionale per la Calabria, che doveva durare solo qualche anno, ma che puntualmente ogni scadenza veniva rinnovata, cosicché quell'addizionale diventò una vera tassa, senza che i soldi erano stati versati, venivano assegnati alla Calabria.

I ricorsi storici si stanno verificando. Si ha la sensazione — che diverrà certamente realtà — che questa tassa sul salario sarà come l'addizionale sulla Calabria: durerà infinitamente e il suo riscatto chiederà a chi andrà. Meglieri ai veri Colonnato o ai veri Genghini, se non ai veri Arcini, per fare provvedimenti comuni.

## Accolto dal governo un o.d.g. comunista sul trattato di Osimo

**TRIESTE** — Il Parlamento si è occupato del problema della zona franca industriale: è stato infatti accolto dal governo un ordine del giorno sugli accordi di Osimo presentato dalla commissione esteri della Camera dei deputati, su iniziativa di Cuffaro e Rubbi. Il documento, rilevata l'importanza e la esigenza di dare piena attuazione all'accordo sulla promozione della cooperazione economica fra Italia e Jugoslavia, nell'interesse dei due Paesi, delle zone di confine e soprattutto dell'area triestina particolarmente provata nella sua economia, constata che a cinque anni dalla firma del trattato alcuni importanti strumenti, e in particolare la zona franca industriale, restano irrealizzati e inoperanti. L'ordine del giorno impegna perciò il governo a prendere tutte le misure necessarie a realizzare il progetto di cooperazione economica indispensabile a realizzare la zona franca industriale, prendendo le opportune iniziative presso il governo jugoslavo perché, nello spirito di stretta amicizia che contraddistingue i rapporti tra i due Paesi, si proceda di comune accordo allo spostamento della sua ubicazione e alla cooperazione prevista possa avviarsi in aree diverse da quella individuata sul Carso dall'accordo. Nessuna decisione per la ubicazione e la realizzazione della zona franca industriale sarà presa senza la consultazione, la partecipazione e il consenso delle popolazioni interessate e delle amministrazioni elettive che la rappresentano.

Il governo si è impegnato a riprendere il problema e a dare conto della sua iniziativa al Parlamento nel corso di una prossima riunione sull'attualità. Negli accordi di Osimo, secondo la richiesta avanzata dall'ordine del giorno comunista.

Il risultato della discussione alla commissione Esteri — sottolinea in una dichiarazione il compagno on. Cuffaro — per gli apporti autorevoli e la convergenza che ha registrato, assai oltre le posizioni ritenute determinate, è che essa rappresenta un notevole passo avanti per cercare di sbloccare la situazione che si è creata a Trieste.

## Ammenta dal primo agosto lo stipendio dei deputati

**ROMA** — Aumento di novemila lire dal 1° agosto lo stipendio dei deputati. Non per tutti, però, perché per i parlamentari di Montecitorio che hanno più redditi (un reddito per il 10 per cento) e per un altro, che va a sommarsi al lo stipendio parlamentare) lo aumento non coprirà l'aumento del costo della vita. Il maggior aumento tributario previsto è del 10 per cento — e l'aumento della quota che alimenta il fondo di quinquemila dei deputati.

L'aumento dello stipendio dei deputati ha carattere di provvisorietà: fino ad ora questo stipendio è stato pagato a titolo di anticipo, ma il vero stipendio sarà pagato solo dopo il 31 dicembre.

La decisione di aumentare lo stipendio dei deputati, presa ieri dall'ufficio di presidenza della Camera, verrà ora comunicata ai deputati. Il ministro degli Esteri, che è stato informato della decisione, ha detto che il suo ministero non ha nulla di contrario a questa decisione.

## Primi risultati per gli studenti iraniani

**ROMA** — Gli studenti della Gallarate, l'Università per stranieri di Perugia, potranno sostenere l'esame di italiano (sostenerlo per essere ammessi all'anno successivo) che impongono un nuovo modo di vivere della gente: cioè radio e TV private, e giornalieri periodici del Partito a livello locale da inviare a tutti i cittadini.

LORIS CENESI  
(Medicina - Bologna)

## Ammenta dal primo agosto lo stipendio dei deputati

**ROMA** — Aumento di novemila lire dal 1° agosto lo stipendio dei deputati. Non per tutti, però, perché per i parlamentari di Montecitorio che hanno più redditi (un reddito per il 10 per cento) e per un altro, che va a sommarsi al lo stipendio parlamentare) lo aumento non coprirà l'aumento del costo della vita. Il maggior aumento tributario previsto è del 10 per cento — e l'aumento della quota che alimenta il fondo di quinquemila dei deputati.

L'aumento dello stipendio dei deputati ha carattere di provvisorietà: fino ad ora questo stipendio è stato pagato a titolo di anticipo, ma il vero stipendio sarà pagato solo dopo il 31 dicembre.

La decisione di aumentare lo stipendio dei deputati, presa ieri dall'ufficio di presidenza della Camera, verrà ora comunicata ai deputati. Il ministro degli Esteri, che è stato informato della decisione, ha detto che il suo ministero non ha nulla di contrario a questa decisione.

## Primi risultati per gli studenti iraniani

**ROMA** — Gli studenti della Gallarate, l'Università per stranieri di Perugia, potranno sostenere l'esame di italiano (sostenerlo per essere ammessi all'anno successivo) che impongono un nuovo modo di vivere della gente: cioè radio e TV private, e giornalieri periodici del Partito a livello locale da inviare a tutti i cittadini.

LORIS CENESI  
(Medicina - Bologna)

## Ammenta dal primo agosto lo stipendio dei deputati

**ROMA** — Aumento di novemila lire dal 1° agosto lo stipendio dei deputati. Non per tutti, però, perché per i parlamentari di Montecitorio che hanno più redditi (un reddito per il 10 per cento) e per un altro, che va a sommarsi al lo stipendio parlamentare) lo aumento non coprirà l'aumento del costo della vita. Il maggior aumento tributario previsto è del 10 per cento — e l'aumento della quota che alimenta il fondo di quinquemila dei deputati.

L'aumento dello stipendio dei deputati ha carattere di provvisorietà: fino ad ora questo stipendio è stato pagato a titolo di anticipo, ma il vero stipendio sarà pagato solo dopo il 31 dicembre.

La decisione di aumentare lo stipendio dei deputati, presa ieri dall'ufficio di presidenza della Camera, verrà ora comunicata ai deputati. Il ministro degli Esteri, che è stato informato della decisione, ha detto che il suo ministero non ha nulla di contrario a questa decisione.

## Primi risultati per gli studenti iraniani

**ROMA** — Gli studenti della Gallarate, l'Università per stranieri di Perugia, potranno sostenere l'esame di italiano (sostenerlo per essere ammessi all'anno successivo) che impongono un nuovo modo di vivere della gente: cioè radio e TV private, e giornalieri periodici del Partito a livello locale da inviare a tutti i cittadini.

LORIS CENESI  
(Medicina - Bologna)

## Ammenta dal primo agosto lo stipendio dei deputati

**ROMA** — Aumento di novemila lire dal 1° agosto lo stipendio dei deputati. Non per tutti, però, perché per i parlamentari di Montecitorio che hanno più redditi (un reddito per il 10 per cento) e per un altro, che va a sommarsi al lo stipendio parlamentare) lo aumento non coprirà l'aumento del costo della vita. Il maggior aumento tributario previsto è del 10 per cento — e l'aumento della quota che alimenta il fondo di quinquemila dei deputati.

L'aumento dello stipendio dei deputati ha carattere di provvisorietà: fino ad ora questo stipendio è stato pagato a titolo di anticipo, ma il vero stipendio sarà pagato solo dopo il 31 dicembre.

La decisione di aumentare lo stipendio dei deputati, presa ieri dall'ufficio di presidenza della Camera, verrà ora comunicata ai deputati. Il ministro degli Esteri, che è stato informato della decisione, ha detto che il suo ministero non ha nulla di contrario a questa decisione.

## Primi risultati per gli studenti iraniani

**ROMA** — Gli studenti della Gallarate, l'Università per stranieri di Perugia, potranno sostenere l'esame di italiano (sostenerlo per essere ammessi all'anno successivo) che impongono un nuovo modo di vivere della gente: cioè radio e TV private, e giornalieri periodici del Partito a livello locale da inviare a tutti i cittadini.

LORIS CENESI  
(Medicina - Bologna)

## Ammenta dal primo agosto lo stipendio dei deputati

**ROMA** — Aumento di novemila lire dal 1° agosto lo stipendio dei deputati. Non per tutti, però, perché per i parlamentari di Montecitorio che hanno più redditi (un reddito per il 10 per cento) e per un altro, che va a sommarsi al lo stipendio parlamentare) lo aumento non coprirà l'aumento del costo della vita. Il maggior aumento tributario previsto è del 10 per cento — e l'aumento della quota che alimenta il fondo di quinquemila dei deputati.

L'aumento dello stipendio dei deputati ha carattere di provvisorietà: fino ad ora questo stipendio è stato pagato a titolo di anticipo, ma il vero stipendio sarà pagato solo dopo il 31 dicembre.

La decisione di aumentare lo stipendio dei deputati, presa ieri dall'ufficio di presidenza della Camera, verrà ora comunicata ai deputati. Il ministro degli Esteri, che è stato informato della decisione, ha detto che il suo ministero non ha nulla di contrario a questa decisione.

## Primi risultati per gli studenti iraniani

**ROMA** — Gli studenti della Gallarate, l'Università per stranieri di Perugia, potranno sostenere l'esame di italiano (sostenerlo per essere ammessi all'anno successivo) che impongono un nuovo modo di vivere della gente: cioè radio e TV private, e giornalieri periodici del Partito a livello locale da inviare a tutti i cittadini.

LORIS CENESI  
(Medicina - Bologna)

La sinistra e il dibattito sulle istituzioni

Non c'è qualche malinteso su governo e Parlamento?

L'avvio di un serio dibattito politico da queste colonne sul rapporto tra intellettuale e cultura di governo...

esprimo da quanti hanno inteso, chi parzialmente: chi strumentalmente, il ruolo del Parlamento come sintassi rivelatrice di un limite politico...

Le forme nuove e i modelli culturali per governare gli apparati serventi della pubblica amministrazione, non tanto rivela un punto debole della elaborazione politica dei comunisti...

certamente un caso, ma applicazione di un orientamento addirittura ideologico (che tende a collegare ogni cultura giuridica)...

Se si procedesse altrimenti, con il pretesto della « specificità » si darebbero segnali di via libera a prospettive sia teoriche che politiche di autonomia del Parlamento...

Salvatore D'Albergo

Cinquant'anni fa moriva sir Arthur Conan Doyle

Qui a fianco, Arthur Conan Doyle (a sinistra), e la sua « creatura », Sherlock Holmes.



Il caso di uno scrittore ossessionato dal suo personaggio. I tentativi di disfarsene, anche sopprimendolo. I clamorosi fallimenti, in teatro e in letteratura, di ogni altra prova dalla quale fosse escluso il famoso detective

Sir Arthur Conan Doyle, di cui ricorre il cinquantenario anniversario della morte, sarà probabilmente condannato a sentirsi parlare di sé per l'eternità in indissolubile connubio con quello Sherlock Holmes che tentò persino di ucciderlo pur di non vedersi costretto a rievocarlo in un'ennesima avventura.

Ma Sherlock Holmes abita ancora qui

Doyle hanno avuto una diffusione assai intensa presso un pubblico assai composto. Ma è all'interno della storia del genere poliziesco che davvero Conan Doyle rappresenta una pietra miliare.

Ben al di là dei confini del giallo, infatti, sono andati i quattro romanzi: « Uno studio in rosso », « Il segno del quattro », « Il mastino di Baskerville » e « La valle della paura ».

La filosofia di Stuart-Mill, infatti, che è alla base del metodo positivo delle investigazioni di Holmes, sarà accostata da Austin Freeman e avremo il romanzo scientifico, quello in cui occorre superare le apparenze.

Frutto di un enciclopedismo superficiale, l'opera di Conan Doyle riflette lo stesso Conan Doyle, medico senza clienti e scrittore condizionato dal suo personaggio. La distanza tra lui e Holmes appare chiara, a tutto vantaggio del secondo, in una pagina dei Tre Garrideb.

Aurelio Minonnie

Si moltiplicano nel Paese i segni di un contrastato risveglio intellettuale e civile

Brasile, la cultura e le domande dei giovani

«Dalla censura all'apertura»: un testo teatrale di successo a Rio de Janeiro - Il congresso dell'associazione degli scienziati - Le radici della democrazia



Scaricatori ai mercati generali di San Paolo in Brasile.

Una articolata mostra a Venezia

Architettura e utopia nel '500

VENEZIA — Nel pomeriggio di oggi, alle 18, a Venezia verrà dato il via ad una nuova, interessante manifestazione culturale che si ritaglia un suo preciso spazio nel quadro del programma culturale assai intenso della città.

Di ritorno dal Brasile. Da alcuni mesi viene rappresentata al teatro Lagoa di Rio de Janeiro, pieno tutte le sere in ogni ordine di posti.

Questo interrogativo, posto a chiusura del commento che sempre trova spazio da un fatto accaduto, non è piaciuto alle forze economico-finanziarie che controllano la più potente catena radio-televisiva del Brasile ed hanno licenziato il giornalista.

Me a Rio de Janeiro e a

San Paolo si sta rappresentando da tempo un'opera teatrale di successo, scritta da Odevaldo Filho, «A Rásca coraçoa».

Il successo di queste opere si spiega alla luce del desiderio di un risveglio culturale che abbiamo potuto riscontrare anche seguendo i lavori della SBPC (società brasiliana per il progresso della scienza).

La dittatura e i tecnocrati. Nel sottolineare l'importanza politica di questo risveglio culturale, Pedro Celso Uchoa Cavalcanti, tornato da appena nove mesi dall'esilio, osserva che « la dittatura non è mai riuscita ad opprimere l'intelligenza brasiliana per due anni della sua parte solo i tecnocrati per realizzare un modello economico che ha fatto fallimento con un'inflazione al cento per cento ».

La visita del Papa, ha avuto per tema « Gli scienziati per la costruzione di una società democratica » con una grande eco sulla stampa.

Sono stati pure affrontati problemi ecologici e con un documento gli scienziati brasiliani hanno condannato l'accordo Brasile-RFT per la costruzione di 3 centrali atomiche in Brasile per dieci miliardi di dollari.

Le radici storiche della democrazia. Si aggiunge un'occasione di incontro con il presidente dell'estero. La seconda è che è mancata una cultura democratica di sinistra.

impedivano, poi, il formarsi, per esempio, di un sindacato nazionale dei metallurgici o di altra categoria, hanno costantemente stroncato o soffocato il movimento sindacale.

« La nuova democrazia — mi dice frate Betto che mi riceve nel convento domenicano di San Paolo dove c'è un via vai di gente — non sarà una cosa seria senza un'apertura sindacale senza che gli operai, i lavoratori possano liberamente associarsi in sindacato, scioperare ed eleggere i loro dirigenti senza il controllo del ministero del Lavoro ». Deve valere per il sindacato — osserva ancora — quello che il Papa ha detto parlando a Rio agli intellettuali: « Al di fuori della libertà non si può avere cultura. La vera cultura di un popolo, la sua piena umanizzazione non si può sviluppare in un regime di coercizione ».

Una cultura democratica a livello di massa è necessaria perché il movimento dei lavoratori acquisti forza e metta quelle « radici storiche » che a parer di molti sono finora mancate a tutto vantaggio dei generali formattati nella Scuola superiore di guerra. Questi tentano appunto di fermarsi di una nuova mentalità, di uno spirito critico, e hanno mostrato irritazione quando il Papa, a Belo Horizonte, ha esortato i giovani a trasformare radicalmente le strutture sociali che si presentano ingiuste.

Alcides Santini



Il nuovo «terrorista pentito» non ha smentito l'accusatore di Donat Cattin

# Contraddizioni tra Salvi e Sandalo? Ma i due parlano di episodi diversi

Con le sue confessioni Salvi non sembra alleggerire (né aggravare) le posizioni del primo ministro e dell'ex vicesegretario dc - Secondo «Lotta continua» si è costituito il 4 maggio rientrando dalla Francia

TORINO — Non c'è contraddizione tra le confessioni di Paolo Salvi e quelle di Roberto Sandalo, per il semplice fatto che parlano di episodi diversi. Questo è quanto sembra emergere a Torino, nonostante l'assoluto riserbo mantenuto dai giudici che seguono l'inchiesta su Prima linea. Sandalo, insomma, avrebbe raccontato ai magistrati il contenuto di un suo colloquio con Carlo Donat Cattin; Salvi avrebbe detto di avere cercato, tramite un amico comune, di informare il figlio dell'ex vicesegretario democristiano, che Sandalo probabilmente aveva fatto dichiarazioni compromettenti, e che era meglio per lui tagliare la corda. Come Salvi fosse al corrente di ciò, non è chiaro. Teniamo presente però che la notizia dell'arresto di Sandalo circolava nel movimento «ben prima che venisse resa pubblica, e che Salvi potrebbe avere semplicemente espresso una sua ipotesi.

Salvi dunque non avrebbe smentito affatto il particolare rivelato da Sandalo circa le confidenze che quest'ultimo avrebbe ricevuto dal leader democristiano a proposito del suo colloquio con Cossiga. In altre parole, se Marco Donat Cattin era ancora in Italia all'epoca in cui Salvi cercò di mettersi in contatto con lui, ciò non implica che a Marco il suggerimento di espatriare non potesse essere già pervenuto da qualcun altro nei giorni precedenti.

Sembra quindi piuttosto arbitrario dire che Salvi, con le sue affermazioni, scagionasse o Donat Cattin, o che lui avrebbe detto, infatti, non suona di per sé né come accusa né come difesa nei confronti del presidente del Consiglio dell'uomo politico democristiano.

Chi è Salvi? Uno studente di architettura, di 24 anni, noto già ai tempi in cui frequentava il liceo scientifico Galileo Ferraris (lo stesso di Sandalo) per la sua militanza nel servizio d'ordine di Lotta Continua. Dal '75 però, hanno dichiarato i dirigenti torinesi dell'L.C., Salvi non faceva più parte dell'organizzazione. Successivamente Salvi, che è figlio di un ex-

dirigente di una filiale della FIAT e risiedeva in via Gozzini 15, entra nel giro dell'Autonomia. In particolare, negli anni '76 e '77 fa parte del Collettivo Autonomo di Architettura. Nel '78-79 partecipa ad alcuni attentati «minori» firmati dalle Ronde Proletarie (la struttura è «terrorista» di Prima Linea).

Veniamo a tempi più recenti. Pochi giorni dopo l'arresto di Sandalo, che risale al 4 maggio, Salvi fugge in Francia. Alla fine di giugno torna in Italia e si costituisce alle autorità italiane di frontiera, a Modane-Bardonecchia. Perché abbia preso questa decisione, e l'abbia presa in quel momento, è un mistero. Fatto sta che interrogato dai magistrati, il giovane vanta il sacco. Con le sue dichiarazioni permette di fare arrestare i sette giovani presunti terroristi catturati a Parigi il 4 luglio: Freeman, Crescente, Biancorosso, Esposito, Mochetti, Bottigliero e la Bocca. E' questa una ipotesi avanzata durante la conferenza stampa tenuta ieri da Lotta Continua, ma viene confermata

come attendibile presso altre fonti.

Il processo a Catanzaro

# Piazza Fontana: politici e militari torneranno in aula?

La richiesta avanzata da un legale di parte civile - Ieri di scena Giannettini

Dalla nostra redazione CATANZARO — Se la richiesta dell'avvocato assai Bova, una delle parti civili, verrà accolta, dinanzi alla Corte di Assise di Appello di Catanzaro per il processo per la strage di piazza Fontana, saranno ancora di turno i politici e i militari. L'elenco è lungo: Andreotti, Rumor, Tanassi, i politici; Henke, Micheli, Alemanno, Castaldo, Orsi, Malfissa ecc., i militari. Si tratterebbe di una riapertura, sia pure parziale, del dibattito collegato, insomma, a tutto il capitolo attinente a quel segreto politico militare che Andreotti sciolse, come è ormai noto, con la famosa intervista al Mondo.

Lo scopo della richiesta appare scontato: vedere se in questo processo, che fino a questo momento sembra abbia da aggiungere pochissimo a quello che «portò alla sentenza di primo grado» e ai tre ergastoli per Freda, Ventura e Giannettini, vi sono elementi utili per introdurre la responsabilità del ministero della Difesa nella strage.

# Per l'assassinio di Tartaglione prosciolti altri due presunti br

ANCONA — Due presunti brigatisti rossi marchigiani, Cino Tommaso Liverani di 47 anni, e Lucia Reggiani, di 51, sono stati prosciolti in istruttoria dal giudice romano Achille Galucci all'accusa di aver preso parte all'assassinio del magistrato Gerolamo Tartaglione.

Della partecipazione dei due all'uccisione di Tartaglione (avvenuta a Roma il 10 ottobre 1978) fece cenno nel corso di un interrogatorio una giovane di Falconara Sabina, Fellegri, arrestata il 24 ottobre dello scorso anno.

Sia il Liverani che la Reggiani rimarranno comunque in carcere dovendo rispondere dell'uccisione e dell'assassinio a banda armata.

# Prezzi e mare inquinato, le insidie delle nostre vacanze



GENOVA — Finalmente il bel tempo è arrivato anche in Liguria. Spiagge affollate di bagnanti a Genova, dove un lungo tratto del litorale è stato ripulito dalla balneazione.

# A Genova si può fare il bagno lungo due terzi della costa

GENOVA — Dopo una lunga vicenda di contrastate e disperse decisioni in materia giuridica e amministrativa, incontri tra Comune e ministero della Sanità, discordanti interventi di esperti e vasta eco di stampa, sembra concludersi positivamente il problema della balneazione a Genova. Nel corso di una conferenza realizzata in questi giorni da una commissione di esperti, si è deciso che a Genova si può fare il bagno lungo due terzi della costa.

# Sulla spiaggia si è installato un ospite sgradito: il carovita

Del nostro inviato RIVIERA ADRIATICA — «Se tutti dovessero andare in vacanza, possiamo continuare a proporre l'attuale modello di turismo costruito sull'hotel che offre tutti i servizi?». Chi se lo domanda è il presidente degli albergatori di Cesenatico. Le difficoltà dell'inizio della stagione turistica (i posti letto vuoti, gli ombrelloni chiusi sulla spiaggia, i bar vuoti, i ristoranti chiusi) sono state discusse in un incontro in cui si è parlato di un modello di turismo che si differenzia da quello attuale, che si basa sulla vacanza in hotel.

# Sempre più difficile, anche in Romagna, conciliare il turismo di massa con l'incedere dell'inflazione - Gli operatori pensano di cambiare qualcosa

operatori turistici di mettere d'accordo il carovita con la busta paga dei lavoratori operai, impiegati, tecnici, insegnanti — si è trovato improvvisamente quasi assenti i servizi turistici, dove ogni parte da un forte rincaro della merce vacanze. Ecco perché c'è qualcuno che comincia a chiedersi se non sia giunto il momento, per non deludere una clientela popolare che al mare aveva fatto ormai l'abitudine, di rivedere l'immagine di una industria del sole che si era affidata all'albergo disegnato quale fosse la sua dimensione, sul modello del grande hotel. Anche la piccola pensione, infatti, si è trasformata in questi anni piano piano — un po' per le esigenze della clientela e un po' per la crisi della gestione familiare: i figli non se la sentono spesso di continuare l'attività dei genitori — in un hotel vero e proprio.

«Dobbiamo recuperare rapidamente una proposta di vacanza», dice il presidente dell'Azienda di soggiorno di Cesenatico Bruno Balleria, che ritiene «adeguate alle possibilità delle grandi masse popolari. Questo significa una capacità di contenere i prezzi, di offrire servizi sinora, permissivi di ridurre la misura costante le tariffe».

Ma come? Per esempio, si dice, offrendo camera e prima colazione; oppure convegniando fra più alberghi il ristorante; o ancora, affidando alcuni piccoli ma costosi servizi, come le pulizie delle camere e il ri-

# La battaglia per la riforma dell'editoria e l'occupazione

# Sabato in sciopero tutti i tipografi Oggi manifestazioni a Roma e Napoli

ROMA — Edicole oggi senza giornali che si stampano a Roma, una giornata di silenzio in Campania dove, assieme ai giornalisti hanno scioperato i giornalisti dei quotidiani, della Rai, delle emittenti private: la battaglia per la riforma dell'editoria, contro gli scioperi all'occupazione che si stanno traducendo in chiusura o drastici ridimensionamenti di molti giornali, entra in una fase più acuta e tesa. Un nuovo sciopero nazionale dei tipografi è previsto per sabato in molte località per dimostrare l'unità di tutti i quotidiani; altre associazioni sono state già decise per la prossima settimana a gruppi di regioni, come al Lazio e alla Lombardia e, in pratica, un altro sciopero nazionale.

# La quarta volta in 2 mesi

# Di nuovo in attività il vulcano St. Helens

VANCOUVER — Il vulcano del monte St. Helens (nello stato americano di Washington) è tornato in attività per la quarta volta in due mesi protestando una nube di vapore e di cenere fino ad un'altezza di oltre 100 chilometri. La seconda volta non hanno ancora visto la possibilità di valutare i danni e di stabilire se vi siano vittime.

# Condannato un operai abusivo

# In carcere 40 giorni perché ruba 400 lire

ANCONA — Un operaio abusivo di 45 anni, Quintino Mariani, che il 3 luglio era stato sorpreso a rubare in una sede parafiscale una somma di 400 lire, è stato condannato in prima istanza a 40 giorni di carcere e dovrà scontare per intero la pena. Il pretore, infatti, ha respinto la richiesta del legale del Mariani che portava in giudizio per ogni 10 lire sottratte.

**IL PROVVEDITORATO AL PORTO DI VENEZIA rende noto**  
che è stata pubblicata la graduatoria degli idonei relativa al concorso pubblico per l'assunzione di:  
**DICIOTTO operai qualificati di rampa**  
per l'Aeroporto di cui al Decreto n. 2292 del 29-5-1980

**CITTÀ DI TORINO**  
**IL SINDACO**  
vista la legge 5 agosto 1978, n. 457; vista la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56;  
**RENDE NOTO**  
che la deliberazione del Consiglio comunale 21 aprile 1980, n. 1619, esecutiva per decorrenza di termini dal 4 giugno 1980, di adozione del Piano di recupero n. 5 ai sensi dell'art. 28 della legge n. 457/78, relativo ad interventi localizzati nell'isolato compreso tra Corso XI Febbraio, Corso Regina Margherita, Via Genè e Via Fiochetto, è depositata unitamente agli elaborati tecnici, per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 25 luglio 1980 a tutto il 24 agosto 1980 presso la Ripartizione IX amministrativa urbanistica (Via Arsenale 33, piano rialzato, giorni feriali: ore 8-16, festivi, compreso il sabato: ore 9-12) durante i quali chiunque può prenderne visione.

**CITTÀ DI TORINO**  
**IL SINDACO**  
vista la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56; vista la legge 5 agosto 1978, n. 457;  
**RENDE NOTO**  
la deliberazione del Consiglio comunale n. 1623 in data 21 aprile 1980 mecc. 8002681/09, esecutiva per decorrenza di termini dal 4 giugno 1980, di adozione del Piano di recupero n. 9, ai sensi dell'art. 28 della legge 5 agosto 1978, n. 457, relativo ad interventi localizzati tra le Vie Berthollet, Saluzzo, G. Baretti e Nizza, è depositata unitamente agli elaborati tecnici per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 25 luglio 1980 a tutto il 24 agosto 1980, presso la Ripartizione IX amministrativa urbanistica (Via Arsenale 33, piano rialzato, giorni feriali: ore 8-16, festivi compreso il sabato: ore 9-12) durante i quali chiunque può prenderne visione.

**CITTÀ DI TORINO**  
**IL SINDACO**  
vista la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56; vista la legge 5 agosto 1978, n. 457;  
**RENDE NOTO**  
la deliberazione del Consiglio comunale n. 1623 in data 21 aprile 1980 mecc. 8002681/09, esecutiva per decorrenza di termini dal 4 giugno 1980, di adozione del Piano di recupero n. 9, ai sensi dell'art. 28 della legge 5 agosto 1978, n. 457, relativo ad interventi localizzati tra le Vie Berthollet, Saluzzo, G. Baretti e Nizza, è depositata unitamente agli elaborati tecnici per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 25 luglio 1980 a tutto il 24 agosto 1980, presso la Ripartizione IX amministrativa urbanistica (Via Arsenale 33, piano rialzato, giorni feriali: ore 8-16, festivi compreso il sabato: ore 9-12) durante i quali chiunque può prenderne visione.

**CITTÀ DI TORINO**  
**IL SINDACO**  
vista la legge 5 agosto 1978, n. 457; vista la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56;  
**RENDE NOTO**  
che la deliberazione del Consiglio comunale 21 aprile 1980, n. 1632, esecutiva per decorrenza di termini dal 4 giugno 1980, di adozione del piano di recupero n. 12 ai sensi dell'art. 28 della legge n. 457/78, relativo ad interventi localizzati nell'isolato compreso tra le Vie Varalle, Boscovente e Cigliano, è depositata unitamente agli elaborati tecnici, per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 25 luglio 1980 a tutto il 24 agosto 1980 presso la Ripartizione IX amministrativa urbanistica (Via Arsenale 33, piano rialzato, giorni feriali: ore 8-16, festivi compreso il sabato: ore 9-12) durante i quali chiunque può prenderne visione.

**CITTÀ DI TORINO**  
**IL SINDACO**  
vista la legge 5 agosto 1978, n. 457; vista la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56;  
**RENDE NOTO**  
che la deliberazione del Consiglio comunale 21 aprile 1980, n. 1632, esecutiva per decorrenza di termini dal 4 giugno 1980, di adozione del piano di recupero n. 12 ai sensi dell'art. 28 della legge n. 457/78, relativo ad interventi localizzati nell'isolato compreso tra le Vie Varalle, Boscovente e Cigliano, è depositata unitamente agli elaborati tecnici, per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 25 luglio 1980 a tutto il 24 agosto 1980 presso la Ripartizione IX amministrativa urbanistica (Via Arsenale 33, piano rialzato, giorni feriali: ore 8-16, festivi compreso il sabato: ore 9-12) durante i quali chiunque può prenderne visione.

**CITTÀ DI TORINO**  
**IL SINDACO**  
vista la legge 5 agosto 1978, n. 457; vista la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56;  
**RENDE NOTO**  
che la deliberazione del Consiglio comunale 21 aprile 1980, n. 1632, esecutiva per decorrenza di termini dal 4 giugno 1980, di adozione del piano di recupero n. 12 ai sensi dell'art. 28 della legge n. 457/78, relativo ad interventi localizzati nell'isolato compreso tra le Vie Varalle, Boscovente e Cigliano, è depositata unitamente agli elaborati tecnici, per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 25 luglio 1980 a tutto il 24 agosto 1980 presso la Ripartizione IX amministrativa urbanistica (Via Arsenale 33, piano rialzato, giorni feriali: ore 8-16, festivi compreso il sabato: ore 9-12) durante i quali chiunque può prenderne visione.

A Bologna manifestazione regionale

Domani i bieticoltori in piazza

Vi partecipano anche trasportatori e lavoratori degli zuccherifici - Corteo da piazza Azzarita

BOLOGNA — Domani a Bologna si terrà una manifestazione regionale dei lavoratori, degli autotrasportatori e dei produttori del settore bieticolo-zuccherifero. Alle ore 9, in piazza Azzarita, è previsto il concentramento delle delegazioni provenienti da ogni parte della regione. Da qui si muoverà un corteo che sfilerà per le vie cittadine e si concluderà in piazza Nettuno dove parleranno dirigenti delle organizzazioni sindacali e professionali.

La manifestazione che ha avuto l'adesione della Regione Emilia-Romagna è promossa unitariamente dalle organizzazioni regionali degli autotrasportatori aderenti ai sindacati confederali e alle Confederazioni artigiane, della Federazione alimentare, dell'Unione bieticoltori (CNB), della Confcooperative, della Lega delle cooperative e del Centro emiliano-romagnolo associazione produttori (CERAP).

Con questa iniziativa i lavoratori vogliono porre all'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche e sociali i gravi problemi del settore che in un comunicato delle organizzazioni di categoria sono così sintetizzati: mancanza di applicazione del piano di settore secondo gli orientamenti scaturiti dalla Conferenza nazionale bieticola-zuccherifera; mancata stipula, prima dell'inizio della campagna, dell'accordo interprofessionale di cessione di bietole e dell'accordo per il trasporto delle bietole stesse; il persiste-

re di ostacoli all'acquisizione cooperativa degli zuccherifici Maraldi, secondo gli impegni già assunti in sede di governo assicurando nel contempo lo svolgimento della campagna in tutti gli zuccherifici del gruppo attraverso adeguate garanzie bancarie.

Si chiede poi l'avvio urgente della ripresa produttiva della distilleria IFIL di Migliarino. Rispetto a questo obiettivo i lavoratori, gli autotrasportatori, i bieticoltori rivendicano l'immediato intervento del governo sulla base degli impegni assunti precedentemente.

Il ministero — dicono le organizzazioni di categoria — deve inoltre usare tutti gli strumenti onde superare con urgenza le grosse difficoltà ulteriormente create in questi ultimi giorni con l'atteggiamento ricattatorio e pregiudiziale dell'industria, saccharifera che ha provocato l'interruzione delle trattative per l'accordo interprofessionale di cessione delle bietole e per l'arrogante rifiuto di incontro dell'Associazione zuccheri con le organizzazioni degli autotrasportatori per il rinnovo dell'accordo per il trasporto delle bietole.

La Federazione regionale CGIL-CISL-UIL in una sua nota invita i lavoratori dell'Emilia-Romagna a sostenere queste iniziative e sottolinea che esse si inquadrano nell'impegno assunto complessivamente dal movimento sindacale per un programma di politica economica adeguato alle esigenze del Paese.

San Marino: due donne fanno causa allo Stato

Sposi uno straniero? Perdi la cittadinanza

La consuetudine del tempo fascista, che riguarda la popolazione famminile, non vale per gli uomini - Tre progetti legge sul

del nostro inviato SAN MARINO — Per la prima volta nella storia della più antica repubblica del mondo, due donne hanno intentato causa allo Stato: non accettano di aver perduto la cittadinanza sanmarinese per aver contratto matrimonio con uno straniero, in entrambi i casi un italiano.

Questa assurda procedura non è sancita da alcuna legge, bensì dettata dalla consuetudine introdotta in epoca fascista. L'uomo può sposarsi con donne di qualunque nazionalità e mantiene il suo diritto alla cittadinanza sanmarinese, anzi può addirittura estenderlo alla consorte; la donna sanmarinese, invece, all'atto del matrimonio, assume la nazionalità del marito.

Dal '45 ad oggi si calcola che almeno 1200 donne del Titano abbiano dovuto sottostare all'assurda consuetudine e perdere ogni diritto nei confronti della repubblica nativa.

La vicenda ha fatto scalpore nel piccolo Stato indipendente, tanto più che si è inserita in una fase di acceso dibattito politico sulla parità dei diritti tra uomo e donna e sulla cittadinanza. A questo proposito sono anche stati presentati tre progetti di legge (il primo del governo di sinistra, gli altri di un indipendente di sinistra e della DCS) che sono già iscritti all'OdG della prossima seduta parlamentare.

La materia è assai complessa, ma tra le forze di maggio-

ranza è stato raggiunto un accordo per far passare un disegno di legge unificato che tenga conto anche delle posizioni degli altri gruppi. Resta però da definire il problema della retroattività della normativa: c'è chi la vorrebbe estesa all'infinito e chi invece sostiene l'esigenza di porre un termine, ovvero di proporre un provvedimento che consenta la reintegrazione nella cittadinanza per chi ne faccia richiesta.

L'UDS (l'Unione donne sanmarinesi) ha svolto un'ampia azione di sensibilizzazione e di dibattito in questi mesi tra l'opinione pubblica: una delle due donne che hanno fatto causa è sostenuta, con l'appoggio legale, proprio dall'UDS, alla quale si è rivolta al momento di prendere una decisione. «Abbiamo presentato al governo una nostra proposta dal '79» affermano le dirigenti dell'UDS — intendiamo fare tutto il possibile perché si elimini questa vergognosa discriminazione.

Il principio sostenuto dalle donne non si discute — afferma Mino Alberto, della segreteria del PCS — i problemi nascono, anche dal punto di vista demografico, se si consentirà alle donne sposate all'estero di portare a San Marino anche la famiglia. Siamo comunque disponibili a discutere.

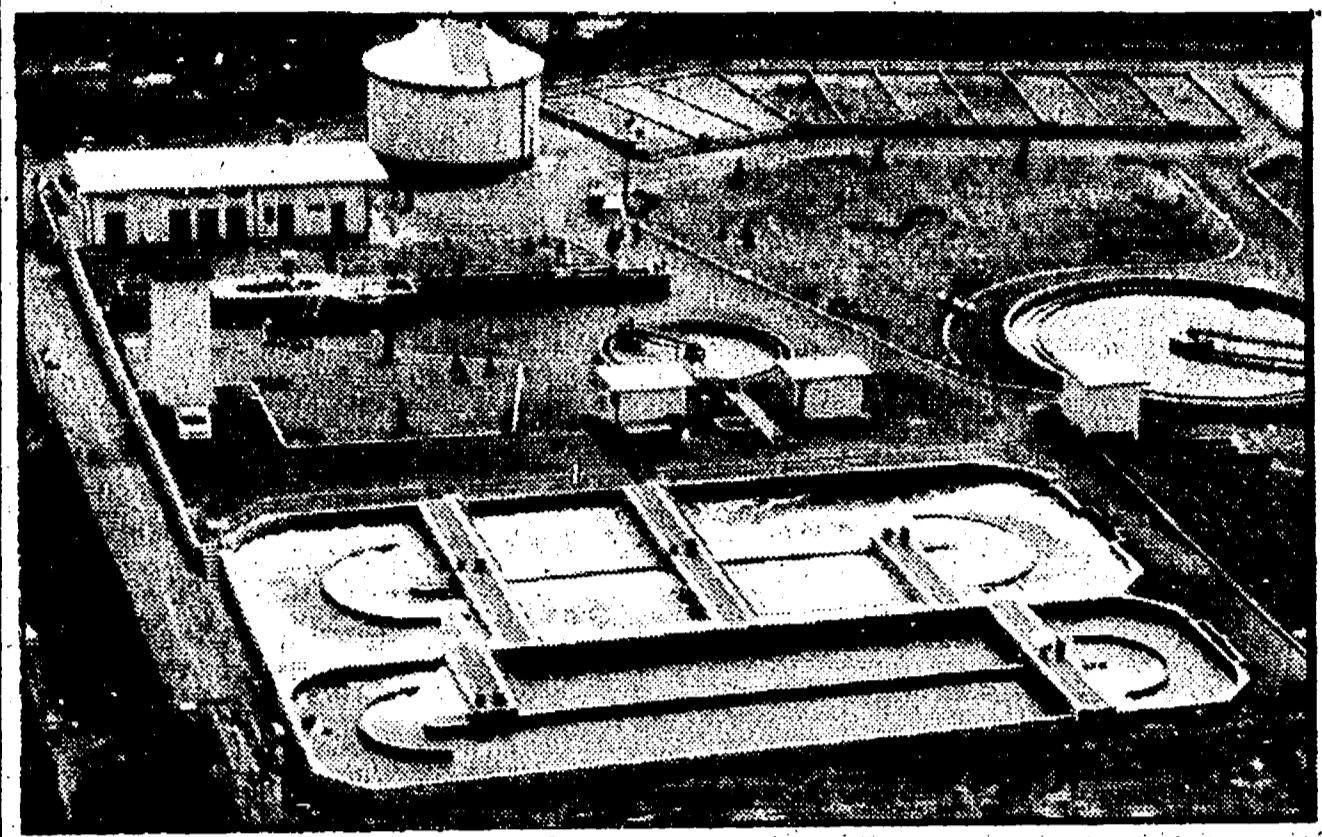
Anche il governo intende approvare una normativa valida — sottolinea Alvaro Sella, segretario al dicastero degli Interni — al massimo entro settembre-ottobre.

f. a.

L'impianto, che tratterà fanghi e rifiuti, sorgerà a Bellaria

Biogas dalla spazzatura

Parere positivo del CNEN al progetto dell'Amministrazione comunale - Entro il prossimo autunno saranno appaltati i lavori - La realizzazione completa dell'opera è prevista per primavera del 1982 - Come avviene il complesso processo per la produzione di energia



Un impianto di depurazione delle acque

RIMINI — Dopo essersi conquistata una fama internazionale come «spiaggia d'Europa», la riviera romagnola sta forse per salire agli onori della cronaca anche per le esperienze di recupero energetico e di utilizzo delle energie alternative che si vanno facendo e progettando sul suo territorio.

A guardare come sta procedendo l'attuazione del progetto sperimentale di digestione combinata fanghi-rifiuti, previsto al depuratore di Bellaria, la domanda appare pertinente. E' di questi giorni, infatti, la notizia che il CNEN

(Comitato nazionale energia nucleare), la massima autorità nazionale in materia, non solo ha espresso un giudizio decisamente positivo sul previsto impianto, ma si è reso disponibile anche a un impegno diretto per la sua realizzazione.

Facile da immaginare la soddisfazione degli amministratori del Comune rivierasco e del Comitato circosidario di Rimini, cui essenzialmente si deve la paternità del progetto, previsto — giova ricordarlo — nell'ambito del proprio piano per la difesa della costa.

Ma di che si tratta esattamente? Con l'impianto di Bellaria verranno per la prima volta trattati insieme, e in grandi quantità, fanghi e rifiuti civili ottenendo energia sotto forma di biogas.

«La produzione di biogas non è una novità assoluta», dice Augusto Randi delegato all'ambiente del Circondario riminese. «Già altrove ci sono, trattati in fanghi dei depuratori. Qui però siamo in presenza di un processo che, assicurando un pieno e ottimale utilizzo dell'impianto in ogni stagione dell'anno, riesce per la prima volta (altre espe-

rienze in Italia non ce lo sono) a trattare, insieme, fanghi, i rifiuti solidi urbani (la spazzatura per intenderci). Così quei rifiuti che prima venivano bruciati (con alti costi energetici) o interrati (i possibili danni all'ambiente oggi invece servono per produrre nuova energia).

Come avviene il processo fanghi civili, quelli cioè di rifiuti dalla depurazione di acque — spiegano gli ingegneri Gambertini e Di Genaro — vengono miscelati con parte organica del rifiuto urbano (la parte in preda invece la strada d'incenerimento, arricchendo tra l'altro il potere calorifico).

Questa miscela viene depositata in appositi silos chiusi e riscaldati. Intervengono questo punto i vari microrisorse demolitrici presenti in natura. Ognuno di essi attacca la sostanza della cui catteda alimentare fa parte e la demolisce: la trasforma cioè in composti più semplici. La reazione è a catena. Le sostanze che compongono la miscela fango-rifiuto si trasformano in composti via via sempre più semplici e, alla fine del processo, assieme al fango e acqua residui, si genera biogas (2/3 di metano e 1/3 di anidride carbonica).

Il progetto è ultimato entro l'autunno prossimo e vanno appaltati i lavori. La realizzazione completa, da opera è prevista per la primavera '82.

Alberto Coleccio

A Modena minacciato di nuovo il blocco degli esami

MODENA — Da un momento all'altro gli esami di maturità a Modena potrebbero essere sospesi. Buona parte degli insegnanti infatti ha minacciato il blocco degli scrutini qualora il Provveditorato non riveda le proprie posizioni in merito al trattamento dei membri di commissione provenienti da altre province (circa il 60%).

Una circolare ministeriale autorizza le amministrazioni scolastiche periferiche ad accogliere le domande di pernottamento nella città in cui gli insegnanti sono assegnati «in tutti i casi in cui per raggiungere in tempo utile l'istituto sede d'esame l'interessato debba iniziare il viaggio dalla località di partenza entro e non oltre le 6.30».

Un'improvvisa impennata del provviditorato, che ha interpretato in modo restrittivo la circolare, non tenendo conto delle limitazioni imposte dagli orari, ha causato la protesta del corpo docente.

Presenza di posizione di Pilla, Montenegro, Buton, Fabbri, Landy Frères

Minacce di cassa integrazione «contro» l'aumento sui liquori

Nettamente respinto dai Consigli di fabbrica l'uso strumentale delle difficoltà imprenditoriali - Fermento tra le categorie commerciali - Non può essere questo il modo di «premere» sul governo

BOLOGNA — I liquorifici e le distillerie si propongono di usare i livelli di occupazione come materia di pressione contro i provvedimenti fiscali del governo? E' quanto denunciano i consigli di fabbrica della Pilla, della Montenegro, della Buton, della Fabbri e della Landy Frères — tutte bolognesi — dopo aver conosciuto la posizione strumentale dell'associazione industriale del settore, tendente «a stimolare il ricorso alla cassa integrazione, o rilasciando in taluni casi dichiarazioni che sono vere e proprie minacce ai livelli occupazionali». I cinque consigli di fabbrica, che hanno esaminato la situazione assieme alla Federazione alimentare provinciale (FILA), hanno reso noto che assumeranno in questo periodo il massimo impegno di vigilanza, per respingere qualsiasi azione che tentasse di avviare iniziative strumentalizzando i diritti dei lavoratori.

CONFESERCENTI — L'imposta di fabbricazione quintuplicata sulla fabbricazione dei liquori, «senza frenarne l'importazione» — dice il sindacato pubblici esercizi affiliato alla Confesercenti — colpisce la produzione italiana, anche per un prevedibile calo della domanda, determinata dai necessari ed inevitabili aumenti dei prezzi di vendita al consumo. Viene chiesta perciò al ministero delle Finanze una «urgente, congrua riduzione e rateizzazione del pagamento anticipato dell'imposta, una franchigia esente dal pagamento dell'imposta di un quantitativo uguale per tutti». Nel contempo si propone, in via provvisoria sino ad ottobre, di aumentare i prezzi al consumo dei liquori del puro costo dell'aumento fiscale.

ASSCOMMERIO — Reazione durissima dell'Associazione commercianti contro le misure urgenti del governo, che il presidente avv. Battaglia, in un incontro con la stampa, ha definito ieri «di corteo respiro», superficiali, prese da un giorno all'altro senza valutare le conseguenze indotte». Si è così annunciata la proclamazione dello stato di mobilitazione generale degli operatori commerciali e turistici, «dopo che la proposta di una chiusura nazionale di protesta di tutti gli esercizi era stata responsabilmente accantonata dal non creare disagio al consumatore e non alimentare nuove tensioni sociali».

Secondo Battaglia le misure del governo mirano esplicitamente a determinare «la contrazione della domanda interna, attraverso l'aumento del prelievo fiscale e la riduzione del reale potere di acquisto dei salari, nell'illusione di liberare investimenti e fa-

vorire direttamente o indirettamente le esportazioni». Gli obiettivi della «mobilitazione generale» sono stati così indicati: 1) estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali alle imprese commerciali e turistiche; 2) correzione delle misure fiscali non compatibili con la politica di contenimento dei costi di gestione.

Su questi punti l'Associazione commercianti ha verificato la disponibilità di parlamentari bolognesi (Babbini del PSI, Sarti del PCI, Rubbi della DC) in un incontro avvenuto l'altro giorno. Il presidente Battaglia ha sottolineato inoltre la netta opposizione all'ipotesi di svalutazione della lira mentre per quanto riguarda il registro di cassa, ventilato come strumento per bloccare l'evasione fiscale, si è detto favorevole; col metodo però usato nella RFT dove viene applicato solo alle aziende di cui sia stata accertata la violazione della legge.

Con l'inquadramento in agricoltura anziché nell'industria

Alimentaristi coop: pensioni più basse?

L'INPS ha deciso infatti di rendere operante una preoccupante sentenza della Corte costituzionale - Proposta di legge PCI per sanare l'ingiustizia

REGGIO EMILIA — Ha suscitato preoccupazione, a Reggio, fra i dipendenti delle industrie cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli, la notizia che l'INPS ha deciso di rendere operante una decisione della Corte costituzionale che dispone per loro l'inquadramento previdenziale nel settore agricolo invece che in quello industriale. Una simile ipotesi comporterebbe riduzione della pensione di circa 150.000 lire al mese.

In provincia di Reggio sono interessati alla questione circa 3.000 lavoratori, dipendenti dell'Azienda cooperativa macelleria, delle Latterie cooperative riunite, delle Cantine cooperative, e di altre aziende del movimento cooperativo.

Per essi, come per i dipendenti delle industrie cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli di altre province emiliane, da tempo esiste l'inquadramento previdenziale dell'industria. La

legge n. 30 del 1974 salvaguarda, all'art. 9, queste condizioni di maggior favore concesse dalle cooperative emiliane ai propri dipendenti. Nel 1976, però, un ricorso alla Corte costituzionale ha portato ad una sentenza di illegittimità di tale articolo.

Da allora si è protratta una situazione anomala: l'INPS, in attesa dell'approvazione da parte del Parlamento di una nuova legge di riforma del trattamento previdenziale, ha mantenuto l'inquadramento previdenziale nell'industria. Ora, invece, dietro forte sollecitazione del ministro del Lavoro, l'INPS nazionale ha adottato una delibera per rendere operante la decisione della Corte costituzionale. La FILIA di Reggio (Federazione lavoratori alimentari) ha preso posizione contro questa decisione, incontrandosi con la presidenza dell'INPS provinciale e chiedendo l'impegno delle forze politiche e dei parlamentari per l'immediata approvazione di una

proposta di legge elaborata dal sindacato per la sistemazione della previdenza agricola e, conseguentemente, per la giusta definizione della situazione previdenziale dei dipendenti delle aziende cooperative.

Ieri si è tenuto un incontro, a Reggio, fra una delegazione della FILIA e la Federazione provinciale del PCI (il PCI ha presentato un disegno di legge pressoché analogo a quello dei sindacati). In particolare la FILIA rivendica la sospensione da parte dell'INPS della propria delibera, in attesa della legge di riforma; l'intervento urgente del ministero del Lavoro per la presentazione del disegno di legge proposto dal sindacato; l'impegno dei gruppi parlamentari per la rapida approvazione della legge stessa.

Per la prossima settimana è stata indetta una serie di assemblee di lavoratori delle aziende cooperative, per valutare l'andamento degli incontri.

Auto contri coniugi in bici: la donna muore

FERRARA — Incidente mortale, l'altra sera verso le 22, a Ferrara, in via Giuseppe Fabbri. Un'Alfa Romeo 13 condotta da Maurizio Mezzetti, di Ferrara, proveniente da Torrefossa che si stava dirigendo verso il centro cittadino, per causa ancora da accertare ha investito due anziani coniugi, Liviana Felisetti, 57 anni, e Valter Lambertini, 70 anni, che procedevano in bicicletta nella stessa direzione.

La donna, per il violento urto, decedeva sul colpo; il marito, urtato di striscio ha riportato ferite lievi. L'auto condotta dal Mezzetti successivamente è sbandata, invade la corsia opposta e si scontra con un'altra automobile, un'Alfasud condotta da Giampaolo Artoli, sempre ferrarese. Gli occupanti dell'Alfasud hanno riportato le gravi ferite; il Mezzetti, ricoverato all'S. Anna, se la cava in una trentina di giorni.

Intervento del pretore di Ferrara

Sentenza ordina due riassunzioni

FERRARA — Con una importante sentenza, la Pretura di Ferrara ha imposto ai proprietari del frigorifero commerciale «Pulvirenti», che sorge in città in via Comacchio, la riassunzione di una delegata sindacale della Federbraccianti-CGIL, Clementina Resca, e di un'altra lavoratrice del frigo impegnata nello stesso sindacato, Gianfranca Pezzoli.

La sentenza è stata emessa nei giorni scorsi, a seguito di una denuncia avanzata alla Magistratura dalla Federbraccianti-CGIL di Ferrara, dopo che le due lavoratrici erano state escluse, il 13 giugno scorso, dalla riassunzione stagionale nel frigo ferrarese, con un comportamento della direzione aziendale che, alla prova dei fatti, si è rivelato chiaramente di natura antisindacale.

I numerosi tentativi per comporre la vertenza per via pacifica e gli incontri tra sindacato e azienda non avevano dato nessun esito. I titolari si sono sempre rifiutati di riassumere le due donne, mentre hanno fatto lavorare regolarmente le altre operaie. Queste si sono però battute per la riassunzione delle colleghe.

Dopo una serie di picchetti e di lotte, e dopo la denuncia alla Magistratura, si è avuta la sentenza che diceva: il pretore Giognanni ha, sulla base dell'articolo 28 dello Statuto dei diritti dei lavoratori imposto ai titolari del frigo «Pulvirenti» di riassumere immediatamente, con ogni diritto acquisito in precedenza, Clementina Resca e Gianfranca Pezzoli.

Vittima un pensionato bolognese

Non cade nella truffa e allora lo rapinano

BOLOGNA — Giorni fa alla squadra mobile si è presentata il 64enne Asti Scalambra per denunciare di essere stato rapinato della somma di cinque milioni e 300 mila lire. Quella somma l'uomo, secondo la denuncia, era andato a prelevare in banca. Gli avrebbe dovuto servire per acquistare monete d'oro antiche ad un prezzo «stracciato». L'affare, dietro il quale invece si nascondeva un raggio, gli era stato proposto da un tizio per strada, in via Montebello.

La tecnica messa in atto era stata la solita. Dopo l'approccio dell'offerente era entrato in scena il compare, il quale fingendosi pure lui interessato alla faccenda era riuscito a convincere lo Scalambra ad acquistarsi nell'acquisto.

Il prezzo pattuito per la metà di quelle monete era stato di cinque milioni. Al momento di concludere, però, lo Scalambra di ritorno dalla banca dove era andato a ritirare i soldi, sempre stando alla denuncia, ci ha ripensato. Si è ritirato. Di fronte al suo rifiuto i due compari, dopo aver inutilmente tentato di indurlo a cambiare parere, avrebbero trascinato lo Scalambra a bordo di un'auto e con le minacce («se non ci dai il denaro ti ammazziamo») lo hanno costretto a consegnare l'intera somma che aveva appena prelevato dal suo conto.

Le indagini affidate agli uomini della sezione truffe hanno permesso alla polizia di identificare uno dei presunti responsabili nel 51enne Virgilio Lucchetti, di Roma, che è stato denunciato per concorso in rapina.

I carabinieri del nucleo operativo, nel corso di un servizio anti-droga che aveva preso le mosse in piazza Unità, hanno arrestato il 19enne Moreno Grandi, via Ferrarese 123, per detenzione a scopo di spaccio di sostanze stupefacenti e per ricettazione. In casa del giovane i carabinieri hanno trovato e sequestrato tre grammi di eroina pura, otto sfasci di opiatina, siringhe e altra roba. In una baracca in uso al Grandi, che dista poche decine di metri dall'abitazione del giovane, è stata sequestrata una busta di nylon, con 7 grammi di una polverina bianca. Era nascosta dentro una trave. Secondo i carabinieri si tratterebbe di altra eroina. Il dubbio sarà sciolto da una perizia. Oltre alla polverina, i carabinieri hanno confiscato alcuni ciclomotori, spogliati di vari accessori, tre borse da medico con i relativi strumenti e alcuni ricottari.

feste dell'Unità

REGGIO EMILIA — Pubblichiamo i programmi ordinati delle Feste dell'Unità in corso di svolgimento in provincia di Reggio Emilia.

S. ILARIO: ore 20, apertura; presso il palco centrale concerto di canzoni con Nilla Pizzi e Achille Togliani.

PIEVE MODOLENA (via Oberdan): ore 20, apertura; ore 21, ballo liscio con Orio Coccoci e i «Nobili del folk».

FABBRICO: ore 21, presso il teatrino, pubblico dibattito sul tema: «Emarginazione giovanile e diffusione delle droghe». Parteciperà don Franzoni; ore 22, presso il palco centrale cabaret musicale con David Rondino; ore 23, proiezione del film «Masciate nelle miniere di re Salomone».

BAGNOLO: ore 21,30, ballo liscio con i «Fratelli Guion»; ore 22, incontro di dibattito sul tema: «La casa e la politica del PCI», con il compagno Franco Lotti; ore 22, al cinema proiezione del film «Chiedo asilo», di Marco Ferreri.

S. MARTINO IN RIO: ore 19, apertura del Festival; ore 21, commedia dialettale con «L'osteria del quarto stato».

CAMPAGNOLA: ore 21, ballo liscio con Vanni Catellani.

REGGIOLO: ore 19, apertura del Festival; ore 21, serata del liscio con l'orchestra «Walter Raineri» e il gruppo «Due di Borghesi».

RUBIERA (parco Rainusso): ore 21,30, presso il cinema, proiezione del film «Roma» di Fellini.

BIASOLA: ore 20, apertura del Festival; ore 21,30, presso la pista centrale, serata del liscio.

MODENA — Riapre questa sera il Festival comunale dell'Unità di Novi. Alle ore 21 avrà luogo il concerto rock con Gianni Nannini e il suo gruppo.

Sempre questa sera apertura del Festival comunale dell'Unità di Marano sul Panaro.

BOLOGNA — Sono in corso i Festival dell'Unità a Lippo di Calderara; sezione Loszari di Crespelliano; Carteria e Rastignano di Pianoro (a Caritaria); a Molinella (festa comunale); a Casoli di Serravalle (festa comunale); a Vado di Mozzano.

PARMA — Riprendono dopo la pausa infrasettimanale le Feste dell'Unità di Fidenza e Collecchio. Questa sera si inaugurano i Festival di Corcagnano, Borgotaro, Pellegrino e Ranzola.

PIACENZA — Si apre questa sera il Festival dell'Unità di Gosolungo.

CESENA — Si aprono oggi giovedì, le Feste dell'Unità a Borello e Ottosavio. A Borello, alle ore 20,30, inizio torneo di calcio; ore 21,30, comincia A Ottosavio, nel parco delle scuole, ore 21, inizio del torneo di tennis da tavolo.

RAVENNA — Serata dedicata alla musica popolare e al liscio quella di oggi al Festival dell'Unità di Lago, allestiti nei giardini dell'ex tondo di viale Corsini.

FORLI' — Prende il via questa sera, nell'area del campo sportivo di Galenta, il Festival dell'Unità.

FERRARA — Iniziano questa sera il Festival dell'Unità: Fila d'Argenta e a Mosca.

vita di partito

FERRARA — Questa mattina alle ore 9,30, presso la Federazione, si tiene la riunione della Commissione provinciale della sanità a cui sono invi-

tati i sindaci, vice-sindaci, assessori alla Sanità e capitani della Provincia per discutere sulla ricostituzione dei medici di base.

BOLOGNA — In Federazione (ore 21) attivo dei comunisti del PFC sulla festa nazionale dell'Unità. Ore 21 in Federazione gruppo di lavoro del settore elettronico. Sull'attività politica e i decreti governativi attivi alla zona Barca (ore 21, Mauro Zani) alla sezione Rossi di Cortice (ore 21, Petruzzelli). All'assemblea Basi di Galliera, ore 21, comitato (T. Rabboni). A ore 21 attivo della zona S. Ruffillo sulle commissioni di quartiere.

Oggi l'attivo provinciale dei delegati sindacali

# Decreti: a Parma rifiuto unanime

### Un ricco dibattito nelle fabbriche sui provvedimenti economici del governo - Rinsaldati l'unità tra i lavoratori - Le iniziative promosse dal Pci

**Dal corrispondente PARMA** — Per l'intera giornata di oggi, giovedì, con inizio alle 9 presso il cinema «Astra» in piazzale Volta, i delegati sindacali della provincia di Parma e le relative strutture sindacali si riuniranno in assemblea per discutere sui recenti provvedimenti governativi in materia economica e per portare gli umori, i sentimenti, la volontà della base operata espressa in decine e decine di consigli di fabbrica e nelle assemblee dei delegati di zona di tutta la provincia. Nel dibattito, nel confronto politico la classe operaia di Parma ha ritrovato un'unità che sembrava compromessa: dei lavoratori tra di loro, dei lavoratori e dei delegati sindacali, delle tre organizzazioni sindacali.

Unanime è la condanna ed il rifiuto dei provvedimenti governativi. I consigli di fabbrica della Plastobloc, Poliplast, Padanplast, Selip, Nuova Plast, Eurorubber, Bormioli Metal Plast, Gardobress, Stephany, hanno respinto in blocco l'accordo con il governo e chiedono che il sindacato rilanci, sostenuto da uno sciopero generale di tutte le categorie, la richiesta al governo di un piano economico a medio termine, che, partendo dai piani di impresa, abbia al centro di esso il reale sviluppo qualitativo del Paese e in particolare del Mezzogiorno.

Anche le assemblee dei delegati hanno confermato la necessità di collegare i provvedimenti congiunturali con linee di piano generale. In particolare per la fiscalizzazione degli oneri sociali: se ne critica l'applicazione generalizzata e «si ritiene più coerente invece una fiscalizzazione

selettiva, scaglionata nel tempo e per aree geografiche, in rapporto alla definizione di precisi piani di settore che consentano anche di salvaguardare l'occupazione» (dal documento conclusivo del direttivo provinciale della FLM di Parma del 15 luglio). L'assemblea dei delegati della zona di Parma ha votato a larga maggioranza per il rifiuto e l'eliminazione della trattenuta dello 0,50% e auspica il rilancio dell'iniziativa del sindacato sulla revisione delle aliquote fiscali e sulla lotta all'evasione fiscale. Con queste scelte vanno reperite le risorse necessarie al finanziamento dei provvedimenti di programmazione, di risanamento delle aziende in crisi e di nuove sperimentazioni di democrazia industriale.

I documenti conclusivi dei delegati della zona di Fidenza, così come della FLM di Parma esprimono preoccupazione «per la non chiarezza e riguardo della finalizzazione e del controllo del fondo», e puntualizzano che «un fondo di solidarietà deve essere deciso dai lavoratori con finalità precise, escludendo qualsiasi ipotesi di controllo del fondo attraverso una cogestione per il sindacato diventerebbe controproducente (documento FLM).

La mozione dei delegati della zona di Fidenza conferma: «il sindacato dovrà trovare una forma adatta per svolgere un ruolo adeguato di controllo sulla promozione e realizzazione di tali investimenti in termini che consentano ai lavoratori una costante e puntuale verifica sugli impieghi del fondo. Resta però fermo che la responsabilità piena ed ultima della gestione

Claudio Mori

## BOLOGNA

### CINEMATOGRAFI

#### Primo visioni

- AMBASCIATORI** (via Orzelli 19, tel. 234.535) Ore 15 Superbestia, VM 18
- ARCOBALENO** (Piazza Re Enzo 1/d, tel. 235.227) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30
- ARENA DEL SOLE** (via Indipendenza 44, tel. 234.815) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30
- ARLECCHINO** (via Lame 57, tel. 256.992) Chiusura estiva
- CAPITOL I** (via Milazzo 1, tel. 233.788) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30
- CAPITOL 2** (via Indipendenza 14, tel. 269.970) Ore 17.30, fest. 15.30
- EMBASSY** (via Azzogardino 61, tel. 555.563) Chiusura estiva
- FULGOR** (via Montegrappa 2, tel. 231.525) Chiusura estiva
- GIARDINO** (viale Oriani 37, tel. 343.441) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30
- IMPERIALE** (via Indipendenza 6, tel. 223.732) Chiusura estiva
- JOLLY** (via Marconi 14, tel. 224.605) Chiusura estiva
- MANZONI** (via Monari 3, tel. 228.804) Chiusura estiva
- MEDICA NUOVO** (via Montegrappa 9, tel. 232.901) Chiusura estiva
- METROPOLITAN NUOVO** (via Indipendenza 38, tel. 265.901) Ore 18, fest. 15, ult. spett. 22.30
- QUIN** (via Manzoni 12, tel. 357.081) Ore 16.30, fest. 15, ult. spett. 22.30
- ROSA** (via Venturoli 10, tel. 343.211) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30
- ROMA D'ESSAI** (via Fontazza 4, tel. 347.470) Chiusura estiva
- ROYAL** (via Rizzoli 3, tel. 265.628) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30
- SAN G. PERSICETO** (via Venturoli 10, tel. 343.211) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30
- ODEON** (via Belle Arti 12, tel. 227.916) Ore 17, fest. 16, ult. spett. 22.30
- ROMA D'ESSAI** (via Fontazza 4, tel. 347.470) Chiusura estiva
- ROYAL** (via Rizzoli 3, tel. 265.628) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30
- SAN G. PERSICETO** (via Venturoli 10, tel. 343.211) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30

### ALTRE VISIONI

- ADMIRAL** (via S. Felice 28, tel. 227.911) Ore 15 The rose
- ADRIANO D'ESSAI** (via S. Felice 52, tel. 555.127) Ore 16 I ragazzi del coro
- ALEXANDER** (via Di Vagno 1, tel. 426.909) Chiusura estiva
- APOLLO** (via XXI Aprile 8, tel. 410.506) Ore 20 Il paradiso più atteso
- ASTOR** (via Dognini 11/2, tel. 305.978) Ore 16 Kramer contro Kramer
- ASTOR PANIGALE** (via Emilio Lepido 27, tel. 402.094) Ore 20 Il momento cruciali partecoloni
- AVANTI** (via S. Felice 28, tel. 227.911) Ore 16 Mito magico
- AURORA** (via E. Lavagna 96, tel. 490.702) Ore 20 La strama coperta
- CA' DEI FABBRI** (via Corticella 56, tel. 426.909) Chiusura estiva
- CONTINENTAL** (via Emilia Poceato 221, tel. 385.871) Ore 20.15 Polaris
- CORAL** (via Sardegna 15, tel. 542.701) Chiusura estiva
- EXCELSIOR** (via Grazia 7, tel. 357.216) Ore 17.30 La prima dim. VM 18
- FERRARIO** (via Orlandi 21, tel. 540.145) Chiusura estiva
- ITALIA NUOVO** (via M.E. Lepido 222, tel. 401.357) Ore 20.15 Polaris
- MARCONI** (via Saffi 54, tel. 416.905) Chiusura estiva
- NOBADIELLA** (via Nondella 21, tel. 331.506) Ore 17.30 La prima dim. VM 18
- NUOVO RAPPER** (via XII Giugno 20, tel. 330.808) Ore 16 Busto che non si appella in gine. VM 14
- ORLANDI** (via A. Costa 69, tel. 410.808) Chiusura per ferie
- PRESIDENT** (via Zagabria 18, tel. 314.327) Chiusura estiva
- REALTO** (via Rialto 19, tel. 227.926) Ore 20 Il diavol. VM 18
- SALONE MASCARELLA** (via Mascarella 4/3), Chiusura estiva
- SETTE** (via Piazza Calderini 4, tel. 279.891) Chiusura per ferie
- SNEZALDO** (via Toscana 125, tel. 473.979) Chiusura per ferie
- SPLINDOR** (via Nondella 51, tel. 331.899) Ore 15 Tutto ma tutto
- SUPERBIO** (via E. Poceato 94, tel. 384.436) Chiusura estiva
- VITTORIA** (via della Strada 2/2, tel. 488.815) Ore 20.30 40 anni di vita del cinema. VM 14

### CINEMA ESTERNO

- ARCOVIGNO** (via D. Calvati, 46) Ore 20.30 Uno sparo sul lago
- ARENA ALBERGHI** (via Alfani, 2) Ore 21 Pagine
- ARENA PUCIONI** (via S. Sofia 25, tel. 373.322) Ore 21 Una settimana a Parigi
- ARENA S. PIETRO** (via S. Felice, 64) Ore 20.30 Uno sparo sul lago
- ARENA S. VIGILIA** (via del Giucchio 5, tel. 227.926) Ore 21 Una settimana a Parigi
- ARCOVIGNO** (via D. Calvati, 46) Ore 20.30 Uno sparo sul lago
- ARENA ALBERGHI** (via Alfani, 2) Ore 21 Pagine
- ARENA PUCIONI** (via S. Sofia 25, tel. 373.322) Ore 21 Una settimana a Parigi
- ARENA S. PIETRO** (via S. Felice, 64) Ore 20.30 Uno sparo sul lago
- ARENA S. VIGILIA** (via del Giucchio 5, tel. 227.926) Ore 21 Una settimana a Parigi

### CINEMA FERRARESE

- ALFA** (via Carboni 20, tel. 238341) Ore 20.30 Uno sparo sul lago
- SAN MARTINO** (via Carboni 25, tel. 231.662) Ore 21 Pagine
- TIVOLI** (via Manzoni 418, tel. 332.417) Ore 20 Uno sparo sul lago

## CINEMA DELLA PROVINCIA

### BAZZANO

- Astra**: «Il ritorno di Palma d'acciaio»
- CA' DE' FABBRI** (via Corticella 56, tel. 426.909) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30
- CABALECCHINO DI RENO** (via Corticella 56, tel. 426.909) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30
- CASTEL S. PIETRO** (via Corticella 56, tel. 426.909) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30
- CASTEL S. PIETRO** (via Corticella 56, tel. 426.909) Ore 16, fest. 15, ult. spett. 22.30

### CASTEL S. PIETRO

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

### IMOLA

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

### LAGARO

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

### LAGARO

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

### LAGARO

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

### LAGARO

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

### LAGARO

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

### LAGARO

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

### LAGARO

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

### LAGARO

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

### LAGARO

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

### LAGARO

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

### LAGARO

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## FORLÌ

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## S. GIULIANO MARE

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## S. GIULIANO MARE

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## S. GIULIANO MARE

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## S. GIULIANO MARE

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## S. GIULIANO MARE

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## S. GIULIANO MARE

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## S. GIULIANO MARE

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## S. GIULIANO MARE

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere»**
- Argomenti: «Sessual aberrazioni»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso nero»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso rosa»**, VM 18
- Argomenti: «Sesso proibito»**, VM 18

## S. GIULIANO MARE

- Argomenti: «Tutto quello che avrete voluto sapere**





# Esenin, anatomia di una leggenda

Una documentatissima biografia del grande poeta russo suicidatosi nel 1925 a Leningrado - Il tormentato rapporto con le donne in una esistenza breve e convulsa

**ELVIRA WATALA, WIKTOR WORSZYLSKI**, «Vita di Sergej Esenin», Vallecchi, pp. 525, L. 12.000.

Un alone di leggenda circonda da sempre la figura di Sergej Esenin; la sua biografia, culminata nel famoso suicidio all'Hotel Angleterre di Leningrado nel '25, ha dato occasione, in Russia come nel resto del mondo, a pagine e pagine di testimonianze, rievocazioni, interpretazioni. In ciò la sorte di Esenin non è stata diversa da quella dell'altro rivoluzionario, Vladimir Majakovskij.

si manifestò in una sistematica e quotidiana autodistruzione, accentuata da una condizione psichica di allucinazione e irrequietezza, quasi al limite del patologico, e tuttavia da lui tenuta nascosta anche agli amici più cari. Ma se il suicidio di Majakovskij colse di sorpresa tutto il mondo, quello di Esenin rappresentò invece l'esito tragico e inevitabile di una vita breve e convulsa.

Ma come e quale fu questa vita di Esenin? Alla domanda hanno tentato di offrire una risposta, più documentata e più orientata al privato, Elvira Watala e Wiktor Worszylski, i due studiosi polacchi autori di una Vita di Sergej Esenin, ora apparsa nella traduzione italiana di Vera Petrella. Worszylski, il più noto fra i due, è oggi uno degli scrittori polacchi «proibiti», dopo un'intensa presenza nella letteratura del suo Paese, fra gli anni 50 e 60, come

poeta, polemista di sinistra e soprattutto direttore della rivista *Nowa kultura* nel periodo immediatamente successivo al XX congresso del PCUS e al «ritorno» di Gomulka.

Conseguenze e delle sue personali responsabilità di padre (quattro figli con tre donne diverse).

## Uno studio di Fornari

### Le parole chiave del nostro linguaggio

Piano cognitivo e piano affettivo - Il confronto con Lacan

**FRANCO FORNARI**, «I fondamenti di una teoria psicoanalitica del linguaggio», Boringhieri, pp. 392, Lire 18.000.

I fondamenti di una teoria psicoanalitica del linguaggio costituiscono un'opera in cui Franco Fornari chiarifica e organizza il suo pensiero, così come si è venuto evolvendo dai primi studi di psicoanalisi infantile a quelli sulle psicosi, alla psicologia della società e della storia, alla psicoanalisi dell'istituzione.



## Nell'industria dell'incubo

**AAVV**, «Mostri al microscopio - critica del cinema catastrofico», Marsilio, pp. 142, L. 5.600.

E' questa una raccolta di saggi in cui si compendiano i risultati a cui è giunta un'équipe di studiosi reclutati dalla Fondazione Rizzoli per indagare sul tema. In realtà, a causa del diverso livello dei vari approcci e della disomogeneità complessiva dei contributi, ne nasce un discorso spezzettato e difficilmente riconducibile a parametri unitari.

alcuni fra i maggiori film «catastrofici» degli ultimi anni (si va da King Kong a Lo squalo passando per Terremoto, L'inferno di cristallo, L'esorcista), fanno invece «corsa a sé» Gianni Toti che si è rotolato, col consueto stile velleitario e mostruoso, sulla possibilità che questi fantasmi cinematografici altro non siano se non un modo per distrarre l'attenzione degli spettatori dalle ben più consistenti minacce che allignano nella realtà.

# Caterina, l'ugonotto e i mercenari

Le guerre di religione e la Francia del Cinquecento in uno studio centrato sulla figura politica della figlia di Lorenzo de' Medici - L'eco di Machiavelli e l'ascendenza mercantile - Giochi di corte e tentativi di mediazione



Caterina de' Medici ed Enrico III in «La bal du Duc de Joyeuse», quadro, attingito dall'opera di Montaigne.

**ORSOLA NEMI - HENRY FURST**, «Caterina de' Medici», Rusconi, 1980, pp. 449, L. 15.000.

Non siamo di fronte, con questo volume, ad un esempio di modernità storiografica. La storia di Caterina de' Medici e dei tragici avvenimenti di cui fu tessuta la sua vita è semplicemente raccontata senza che gli autori si pongano molti «perché» e «come». Tuttavia dall'albero si colgono solo i frutti che dà. E qui i frutti sono due. Il primo riguarda le vicende delle guerre di religione nella Francia del Cinquecento: in entrambe le parti in lotta, la cattolica e l'ugonotta, a farla da padrone sono la fazione e l'intolleranza, e se ai cattolici (a Carlo IX e a Caterina) si può imputare la strage di San Bartolomeo con il fume di sangue, ugonotti e mercenari si possono imputare massacrati di preti e frati, roghi di chiese e altrettanti ignominie.

sonalità come quella di Jean Bodin a cui il libro accenna solo di sfuggita. Al centro della loro «tolleranza» non ancora assurda a principio e a diritto, c'è già molta miscredenza ed un fondamentale «libertinismo», ma è solo da essi che viene una parola di buon senso.

ligny ad esempio ucciso nella strage di San Bartolomeo. «Fra i due fuochi dei Guisa (i capi della fazione più intransigente dei cattolici francesi della Spagna) e degli atezzi dei protestanti, che avevano rimesso gli Inglesi nel territorio del regno, Caterina giocò ad equilibrare e ad an-

Nulla fra loro le due forze. Il gioco si svolgeva a corte. E in una corte dove - come scrisse scandalizzata la regina Giovanna di Navarra - erano le donne a fare le avances agli uomini, non poteva non divenire famoso «lo squadrone volante» (così era chiamata) delle damigelle di Caterina: atezze belle signore che nelle alcove e nei giardini funzionavano da ufficio informazioni e relazioni pubbliche a favore dello Stato.

## RIVISTE

«DWF», *Donnawomanferme*, n. 12-13, L. 5.500.

# Quando l'economia parlava col megafono

Due studi di Gianni Toniolo e Domenico Preti su alcuni aspetti del fascismo finora poco esplorati - Occupazione, reddito e finanza internazionale - La controversa tesi della «continuità» e lo scoglio del lavoro «non contrattato»

**GIANNI TONIOLO**, «L'economia dell'Italia fascista», Laterza, pp. 294, L. 11.000.

La storia politica del fascismo ha finora attirato l'attenzione degli storici molto più di quella sociale ed economica. Certo, anche in quest'ultimo settore vi sono stati studi importanti, sia su singoli argomenti sia di sintesi, come quelli di Romeo Grifo, Clough e altri. Ma non c'è ancora niente che possa essere paragonato alla biografia che Renzo De Felice sta tracciando di Mussolini, in chiave essenzialmente politica (anche se non mancano in essa le pagine dedicate a questioni economiche). E' perciò opportuno segnalare la comparsa quasi contemporanea di due opere come quelle di Gianni Toniolo e di Domenico Preti, in cui gli autori tirano le somme di un lavoro di scavo e di sistemazione che vanno conducendo da anni. Più organica l'opera del Toniolo, più frammentaria, o piuttosto «aperta», quella di Preti. Entrambe contengono due precise proposte interpretative, l'una assai diversa dall'altra.

(anche se non esclusivamente) ai fenomeni economici veri e propri, con un rilievo particolare (e forse, in alcuni casi, eccessivo) dato a quelli finanziari, in un ampio quadro di riferimenti europei e mondiali. Questa visione d'insieme gli consente un'esatta valutazione della collocazione e del significato dei processi economici italiani in rapporto a quelli che si svolgono in Europa e nel mondo. Si veda, per esempio, il capitolo su «Quota Novanta», cioè sulla politica deflazionistica attuata dal fascismo nel 1926 e annunciata da Mussolini nel famoso discorso di Pesaro. La ricostruzione del Toniolo, che si giova anche, sviluppando, delle ricerche di Migone sui rapporti tra la finanza italiana e quella statunitense, fa giustizia di ogni tentativo di studiare «Quota Novanta» privilegiando gli aspetti di politica interna.

fermarsi su tutti gli aspetti dell'opera del Toniolo né di quella del Preti. Preferiamo perciò ricordare alcune loro conclusioni che si inseriscono in un dibattito più generale in corso da tempo (e forse da troppo tempo). Toniolo è per la tesi della continuità tra l'economia fascista e quella del periodo successivo (egli vede, se mai, una sua fattura agli anni Sessanta). A me sembra che arrivi ad una conclusione del genere, perché, muovendosi sul terreno da lui scelto (il ciclo economico, ma soprattutto la politica finanziaria) non si tiene conto a sufficienza della specificità dell'economia fascista. Non si tratta di una questione definitoria, ma sostanziale. E ciò appare evidente proprio nell'opera di Preti, che polemizza giustamente contro ogni tentativo di studiare «Quota Novanta» privilegiando gli aspetti di politica interna.

politica attuata dal fascismo può spingere a considerare quei costi in stretto rapporto con quelli dell'espansione capitalistica che si è avuta negli ultimi trent'anni. Ma se per «istituzioni» intendiamo anche, come faceva Gramsci sviluppando un'osservazione del Benini, l'intervento dello Stato nel «mercato determinato», se lo consideriamo come «condizione preliminare di ogni attività economica collettiva», o addirittura come lo stesso «mercato determinato», in quanto «espressione politico-giuridica del fatto per cui una determinata merce (il lavoro) è preliminarmente depressa, è messa in condizione di inferiorità competitiva», se, in altre parole, riteniamo elemento fondamentale dell'economia fascista il fatto che l'operato non poteva liberamente costituire il salario, allora il discorso cambia.

Con il 1945 si ha una profonda cesura anche nell'economia. Questi tesi può trovare sostegno proprio nell'opera di Preti, per esempio nelle pagine dedicate alla regolamentazione delle controversie di lavoro in regime fascista, e soprattutto può trovarlo nel suo modo di impostare i problemi, nel rapporto economico-istituzionale, cioè economia-politica, che è a fondamento delle ricerche raccolte in questo volume.

Gianni Toniolo, Domenico Preti, Aurelio Lepre, Giorgio Quintavalle

## Neoclassico quotidiano

**LUCIANO ERBA**, «Il mestro di Moebius», Mondadori, pp. 142, L. 7.000.

Il mestro di Moebius presiede a un fatto, tutto il lavoro che Luciano Erba è venuto maturando in un arco di tempo che raggiunge ormai il quarto di secolo, se si pensa che nel testo ricompare integralmente il titolo minore (1980), come ritorna tutto il proto più verde (1976), con alcune aggiunte e riprese.

sempre avuto di chiudere l'intera esperienza dapprima in particolari che la contrassegnano e poi di riportare questi ultimi nello spazio del verso dove tutto è ridotto, in virtù di una misura algebrica all'essenziale. Troppo vecchio / Garibaldi / Indava / non far niente / ma la finché / china si agitava / nel selco del trattore / a colmare le spunte del padrone / (...).

Mario Santagostini

Melodramma colto e melodramma popolare: dai teatri lirici alle stalle padane



# aida contro AIDA

Di scena a Milano l'insolito spettacolo per attori, cantanti, marionette e burattini - Dove anche Radames è un « servo del faraone » e combatte « i cioccolate »

MILANO — AIDA, quella vera e seria di Giuseppe Verdi e quella dei contadini dell'Emilia-Romagna recitata nei teatri di paese e soprattutto nelle stalle. Quest'ultima è tratta da un copione manoscritta, ritrovata nel 1975, firmato Alvisi Anselmo e rappresentato per la prima volta a Bibbiano (Reggio Emilia) al Carnevale del 1897. Due Aida a confronto: quella « colta » di Ghislanzoni-Verdi e l'altra popolare recitata anche in dialetto, « attualizzata » senza troppe registiche, vissuta in prima persona da attori e spettatori.

realizzazione scenografica di sfarzo faraonico, con tanto di scena trionfale (con la famosa marcia suonata a tutto fiato dalla gustosissima banda) piena di cavalli, di dromedari, buoi e persino l'elefante con la testa snodata. I personaggi-marionette dell'AIDA recitano con grande convinzione: c'è Amneris che nervosamente batte il piedino durante le confessioni amorose della sua rivale e poi c'è un gruppo di divertentissimi negretti che danza-

no da far invidia anche al Nureyev. L'intrecciata vicenda si snoda sul palcoscenico mentre i cantanti (dilettanti, ma tutti bravi) dan la voce a Radames, Amnaron, al Re, a Ramfis e tutti gli altri. Ma intanto si snoda anche l'aida minuscola nella Baracca dei Burattini che, scorrendo su rotaie, attraversa via via la scena. Tibicini, Scenopagisti, Caganepole, Portacastri, a pissero sono altrettanti contadini-soldati di Radames

mandati a morire in Abissinia. Questi, da un lato commentano la vicenda, ma soprattutto denunciano, satirizzando e sberleffano l'assurdità della guerra voluta dai potenti e fatta dai poveri come loro. Gli equivochi, i giochi di parole si sprecano: Aida diventa Adu (con una satira della guerra coloniale di Crispien e la disfatta del 1896), Radames diventa ora Radader, ora il generale Barader, Amnaron è Menelik, i prigionieri etiopi si chiamano Sappata e Sinfar, « fan degli africani » trasformati in catene dai vincitori e sono mostrati sulle piazze come fucilati da baraccone, ma in fin dei conti « son cannibali chi magna al pan e se li lavi con acqua e sapone non sbiadiscono ».

## PANORAMA

Peter Sellers ancora gravissimo

LONDRA — Rimangono gravissime le condizioni di Peter Sellers, ricoverato in fin di vita l'altro ieri al « Middlesex Hospital » di Londra per un improvviso arresto cardiaco. Non appena appresa la notizia Britt Ekland, che per cinque anni, fino al 1968, fu sposata all'attore, ha raggiunto immediatamente Londra insieme a Vittoria, la figlia nata dalla loro unione e che oggi ha 15 anni. È il terzo, grave infarto che colpisce Peter Sellers che dal 1977 vive con un pacemaker regolatore del battito cardiaco. Al recente festival di Cannes, al quale volle essere presente nonostante il parere dei medici, l'attore apparve esausto. Pochi giorni fa aveva finito di girare a Parigi il suo ennesimo film.

Rischia di morire sotto un taxi Otto Preminger

NEW YORK — Ha rischiato di morire sotto le ruote di un taxi Otto Preminger. Il regista e produttore cinematografico è stato investito mentre attraversava fra la 55 strada e la 56esima. Nell'urto ha riportato una ferita alla testa. Benché malconcio non ha voluto però farsi ricoverare in ospedale. In serata ha lamentato dolori al capo ed alle spalle.

Zanussi farà un film su Papa Wojtyla

VARSAVIA — I produttori italiani e le autorità polacche hanno raggiunto dopo diversi mesi di trattative, un accordo per un film sulla vita del Papa Giovanni Paolo II. Regista del film sarà Krzysztof Zanussi, uno dei più conosciuti della Polonia e noto al pubblico italiano per una rassegna di suoi film presentata tempo fa dalla televisione.

« Tomeloo » di Handel inaugura Grosseto

GROSSETO — Un'opera rarissima di Hindel, Tomeloo inaugurerà domani il festival musicale di Grosseto, « Musica nel chiostro » di Badignano. Il Tomeloo verrà eseguito per tre giorni (25, 26 e 27 luglio), successivamente sarà la volta di un'opera buffa di Haydn, Lo speziale, su libretto di Carlo Goldoni (1, 2 e 3 di agosto).

Renato Garavaglia

La stagione estiva nelle sale di prima visione

# I fantasmi dello schermo

Molte riprese e film vecchi di pochi o molti anni - Dario Argento, Woody Allen e Dustin Hoffman, vanno per la maggiore - Le pellicole porno - « Piccolo grande uomo » e « Arancia meccanica »

Di solito si pensa, bene, è estate, andiamo al cinema che c'è l'aria condizionata, si sta un po' al fresco, si stacca la ciambella. Quest'anno il discorso è un attimo diverso. Usciamo pieni di belle speranze, di progetti alternativi: una camminata ecologica, una gita in bicicletta, che so, magari una mangiata fuori porta e il tempo ci fulmina. Piovra, Piovra sempre, tanto vale rifugiarsi in un cinema, almeno stiamo un po' al caldo.



Dustin Hoffmann in « Piccolo grande uomo ».

Grande invenzione, però, anche il cinema. Il cinema sono sempre luoghi gratificanti. Uguali d'estate e d'inverno, accolgono in cuor loro chi si può rifugiare nel mondo del cinema. È comunque solo questione di « cinema », inteso come sala; c'è anche un altro luogo che deve fare il suo dovere: il biglietto lo schermo.

È, sullo schermo, impegnato i fantasmi. In qualche film hanno anche le catene, come Woody Allen e i suoi compagni di fuga in « Prendi i soldi e scappa ». Mancano solo le riprese e il montaggio, rispondenza degli occhi: fantasmi morti e fantasmi ancora vivi, ma già trapassati nel congegno alchemico del mago del nematografico. Riprese, per dirla in breve, film vecchi di pochi o di molti anni, film di successo: riprese e film nuovi, nel senso che il prezzo del biglietto è esattamente uguale a quello richiesto per un film della presente stagione. Detto questo è un particolare che sa di ladrocinio, chiu-diamo la parentesi, poiché non spingiamo ancora in avanti la prima (?) visione.

Per il resto, cosa circola per la città deserta? Film recenti ormai in cartellone da qualche mese, che attendono i ritardatari, e film porno. Questi sì, che non mancano mai: vi assicuriamo che il divertimento maggiore sta nel leggere le recensioni. Si lo voglio alla Provincia, a quel giusto esempio di « mescolanza dei generi » che è « Piccolo grande uomo ». Per il resto, cosa circola per la città deserta? Film recenti ormai in cartellone da qualche mese, che attendono i ritardatari, e film porno. Questi sì, che non mancano mai: vi assicuriamo che il divertimento maggiore sta nel leggere le recensioni. Si lo voglio alla Provincia, a quel giusto esempio di « mescolanza dei generi » che è « Piccolo grande uomo ».

che l'occhio vuole la sua parte. L'occhio: l'organo cinematografico per eccellenza è giusto il centro del film più bello che l'estate ci ha riportato. Un primissimo piano degli occhi sbarrati di Dustin Hoffman (temere lui!) è l'immagine ricorrente di « Piccolo grande uomo ». Un lento carrellato che parte dall'occhio truccato di Malcolm McDowell è la prima inquadratura di « Arancia meccanica ». Sono due esperienze visuali, sono due occhi che si confrontano con il potere e col potere. Cerchiamo di capire perché sono gli unici due film che vale veramente la pena di vedere o di rivedere.

« Piccolo grande uomo », di Arthur Penn, è un western solo apparentemente. In realtà è una commedia che sbalza il mito del West nello stesso momento in cui se ne serve (e si ride, si ride parecchio) ed è una tragedia, perché ci racconta anche con toni crudeli il genocidio di un popolo. Anche « Arancia meccanica », di Stanley Kubrick, è una tragedia del condizionamento. Aspettate a divertirci con la violenza della prima parte, aspettate la seconda, il momento del confronto. Il giovane Alex percorre il mondo senza coscienza, costretto agli atti ad assistere alle proprie violenze. Catturato, sarà costretto a subire la « visita della violenza ». Il potere lo ridurrà ad un verme, per poi servirsi della sua vitalità. Anche qui l'indiviso è sconfitto dalla Storia, anche qui la tragedia si tinge di grottesco, di sguardi realisti, di colori assurdi.

Film che ci violentano gli occhi. Film che, letti tra le righe, ci invitano non ad aprire la bocca e a spalancare gli occhi, ma a socchiuderli, ad aguzzare lo sguardo, a ragionare. Film per l'estate? Film per sempre, anche se è estate che ce li manda. Alberto Crespi

## Comune di Ravenna

Avviso di gara

Il Comune di Ravenna indirà quanto prima sette licitazioni private per l'appalto dei lavori di pavimentazione e/o sistemazione delle sottocollate vie:

	(Importi a base d'appalto)
Via Argini	L. 225.850.000
Via Chiavica Fenaria	L. 115.100.000
Via Tagliata e Mantraversa	L. 208.973.000
Via Fosso Ghiara	L. 150.485.000
Via Bosca	L. 196.675.000
Via A. Mariani	L. 125.900.000
Via De Gasperi, N. Baldini, Carducci	L. 118.800.000

Per l'aggiudicazione si procederà al sensi dell'art. 1 comma A legge 2 febbraio 1973 n. 14 e metodo di cui all'art. 73 lettera C del DL 23 maggio 1974 n. 827.

Gli interessati, con domande specifiche indirizzate a questo Ente, possono chiedere di essere invitati ad ogni singola gara entro dieci giorni dalla data di pubblicazione dei relativi avvisi sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Ravenna, 24 luglio 1980.

IL SINDACO

## OPERA UNIVERSITARIA Università degli Studi di Bologna

Avviso licitazione privata

Si rende noto che l'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Bologna entro il mese di settembre 1980 procederà a mezzo licitazione privata all'assegnazione della fornitura di olio combustibile e gasolio per riscaldamento per un consumo presunto di quintali 5.000 di gasolio e quintali 3.000 di olio combustibile.

Si invitano pertanto le ditte che sono interessate a presentare offerta per tale fornitura, a segnalare il proprio nominativo all'Amministrazione, Ufficio economico, via F. Aciri 10, Bologna, entro e non oltre il giorno 5 agosto 1980.

Si precisa che il termine di presentazione dell'offerta è fissato per l'8 settembre 1980 alle ore 12.

## OPERA UNIVERSITARIA Università degli Studi di Bologna

Avviso licitazione ortofrutticoli

Si rende noto che l'Opera Universitaria dell'Università degli Studi di Bologna entro il mese di luglio 1980 procederà a mezzo licitazione privata all'assegnazione della fornitura per la somministrazione di prodotti ortofrutticoli da distribuirsi presso le mense della Opera Universitaria per un valore presunto di Lire 1.050.000.000.

Si invitano pertanto le ditte che sono interessate a presentare offerta per tale fornitura, a segnalare il proprio nominativo all'Amministrazione, Ufficio economico, via F. Aciri 10, Bologna, entro e non oltre il giorno 5 agosto 1980.

Si precisa che il termine di presentazione dell'offerta è fissato per l'8 settembre 1980 alle ore 12.

## Comune di Budrio

PROVINCIA DI BOLOGNA

Il Comune di Budrio bandisce un concorso pubblico per titoli ed prova attitudinale per la copertura dei seguenti posti vacanti:

Conduttore di macchine operatrici  
Mastro muratore

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso è fissato per le ore 13,30 del giorno 9 agosto 1980.

Requisiti per l'ammissione al concorso:  
MASTRO MURATORE: Diploma di scuola media di primo grado o titolo equipollente; attestato specifico di qualificazione professionale o pratica di mestiere; patente di guida di tipo « B ».

CONDUTTORE DI MACCHINE OPERATRICI: Diploma di scuola media di primo grado o titolo equipollente; patente di guida di tipo « C ».

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune. Budrio, 11 luglio 1980.

IL SINDACO: Giorgio Reda

## Comune di Budrio

PROVINCIA DI BOLOGNA

Il Comune di Budrio bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei posti vacanti di:

Capo ufficio decentramento  
Capo ufficio amministrativo 3° dipartimento

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso è fissato per le ore 13,30 del giorno 9 settembre 1980.

TITOLO per l'ammissione al concorso: possesso di laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio, Scienze statistiche e demografiche, Scienze statistiche ed economiche, Lettere, Filosofia, Lingua e letteratura straniere moderne, Discipline delle arti della musica e dello spettacolo, Storia, Magistero.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune. Budrio, 11 luglio 1980.

IL SINDACO: Giorgio Reda

## Comune di Budrio

PROVINCIA DI BOLOGNA

Il Comune di Budrio bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei posti vacanti di:

Agente ufficio decentramento  
Agente servizi tecnici e manutentivi

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso è fissato per le ore 13,30 del giorno 9 settembre 1980.

TITOLO per l'ammissione al concorso: Diploma di scuola media superiore.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comune. Budrio, 11 luglio 1980.

IL SINDACO: Giorgio Reda

## PROGRAMMI TV

Rete uno

- 13 Del Salone del Tipolo di palazzo Labia, Venezia: UN CONCERTO PER DOMANI
- 13,30-13,55 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
- 17 IL GRANDE AMORE DI BALZAC
- 17,55 LA GRANDE PARATA - Rassegna di cartoni animati
- 18,15 FESCO, FRESO - Una proposta per l'estate. « Waitoo Waitoo » cartone animato
- 18,30 WOBINDA - Il campione
- 19,20 HEIDI - Un programma a cartoni animati
- 19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE
- 20,40 TARIETY - Un mondo di spettacolo
- 21,45 SPECIALE TGI
- 22,35 JAZZ CONCERTO - Chick Corea e Herbie Hancock
- 23,05 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Rete due

- 13 TGI ORE TREDICI
- 13,15 JAZZ ESTATE - Dave Brubeck alla Symphony Hall
- 13,50 GIOCHI DELLA XXII OLIMPIADE
- 19,45 TGI STUDIO APERTO
- 20,40 L'ESPRESSO DEBRIK - Delitto sul TransEuropa Express, teledim
- 21,45 SUPERSTAR - Un programma di Gianni Boncompagni
- 22,45 QUASI UN UOMO - Da un racconto di Richard Wright
- 23,25 TGI STANOTTE - Nel corso della trasmissione Giochi della XXII Olimpiade

Rete tre

- QUESTA SERA PARLIAMO DI... con Sara Tafari - Presentazione dei programmi del pomeriggio
- 19 TGI - Fino alle 19,15 informazione a diffusione nazionale; dalle 19,15 alle 19,30 informazione regionale per regione
- 19,15 TV3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume (programmi a diffusione regionale)
- 19,45 FRIMATI OLIMPICI
- 20 EDUCAZIONE E REGIONI - Infanzia e territorio. Picciotti e bambini

20,30 FRIMATI OLIMPICI QUESTA SERA PARLIAMO DI...

- 20,40 CHE MUSICA È?
- 21,49 TGI SETTIMANALE - Programma a diffusione nazionale servizi, inchieste, dibattiti, interviste: tutto sulle realtà regionali
- 22,10 TGI
- 22,25 FRIMATI OLIMPICI
- 22,35 TGI LO SPORT - Edizione per le Olimpiadi

Swizzera

- Ore 12,25: Da Mosca giochi olimpici, ginnastica, atletica; 20,30: Telegiornale; 20,30: L'ora marina; 21,10: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: La notte ha viaggiato con me, film; 23,10: Telegiornale; 23,20: Oggi ai giochi olimpici.

Capodistria

- Ore 12,25: Olimpiadi, ginnastica, pallanuoto e atletica; 19,50: L'angolo dei ragazzi; 20,15: Punto d'incontro, due minuti; 20,30: Cartoni animati; 20,45: Tutto oggi - Telegiornale; 21: Una forza per due, film; 22,30: Olimpiadi, ginnastica, pugilato, pallanuoto - I vincitori.

Francia

- Ore 10,30: A2 Antiope; 12,30: Presentazione dei programmi; 12,45: A2; 13,25: La famiglia Smith; 14: Aujourd'hui madame; 15,30: Switch; 15,55: Giochi Olimpici; 19,30: Attualità regionali; 19,45: Tribune politica; 20,30: Telegiornale; 20,35: La grande scacchiera; 23,30: Telegiornale.

Montecarlo

- Ore 16,45: Montecarlo news; 17: Il fantastico mondo di Mr. X; 17,15: A2; 17,30: Parolario e contanto; 18: Caroni; 18,15: A2; 18,30: L'ora di un'ora; 18,45: A2; 19,15: A2; 19,30: A2; 19,45: A2; 20,15: A2; 20,30: A2; 20,45: A2; 21,15: A2; 21,30: A2; 21,45: A2; 22,15: A2; 22,30: A2; 22,45: A2; 23,15: A2; 23,30: A2; 23,45: A2; 24,15: A2; 24,30: A2; 24,45: A2; 25,15: A2; 25,30: A2; 25,45: A2; 26,15: A2; 26,30: A2; 26,45: A2; 27,15: A2; 27,30: A2; 27,45: A2; 28,15: A2; 28,30: A2; 28,45: A2; 29,15: A2; 29,30: A2; 29,45: A2; 30,15: A2; 30,30: A2; 30,45: A2; 31,15: A2; 31,30: A2; 31,45: A2; 32,15: A2; 32,30: A2; 32,45: A2; 33,15: A2; 33,30: A2; 33,45: A2; 34,15: A2; 34,30: A2; 34,45: A2; 35,15: A2; 35,30: A2; 35,45: A2; 36,15: A2; 36,30: A2; 36,45: A2; 37,15: A2; 37,30: A2; 37,45: A2; 38,15: A2; 38,30: A2; 38,45: A2; 39,15: A2; 39,30: A2; 39,45: A2; 40,15: A2; 40,30: A2; 40,45: A2; 41,15: A2; 41,30: A2; 41,45: A2; 42,15: A2; 42,30: A2; 42,45: A2; 43,15: A2; 43,30: A2; 43,45: A2; 44,15: A2; 44,30: A2; 44,45: A2; 45,15: A2; 45,30: A2; 45,45: A2; 46,15: A2; 46,30: A2; 46,45: A2; 47,15: A2; 47,30: A2; 47,45: A2; 48,15: A2; 48,30: A2; 48,45: A2; 49,15: A2; 49,30: A2; 49,45: A2; 50,15: A2; 50,30: A2; 50,45: A2; 51,15: A2; 51,30: A2; 51,45: A2; 52,15: A2; 52,30: A2; 52,45: A2; 53,15: A2; 53,30: A2; 53,45: A2; 54,15: A2; 54,30: A2; 54,45: A2; 55,15: A2; 55,30: A2; 55,45: A2; 56,15: A2; 56,30: A2; 56,45: A2; 57,15: A2; 57,30: A2; 57,45: A2; 58,15: A2; 58,30: A2; 58,45: A2; 59,15: A2; 59,30: A2; 59,45: A2; 60,15: A2; 60,30: A2; 60,45: A2; 61,15: A2; 61,30: A2; 61,45: A2; 62,15: A2; 62,30: A2; 62,45: A2; 63,15: A2; 63,30: A2; 63,45: A2; 64,15: A2; 64,30: A2; 64,45: A2; 65,15: A2; 65,30: A2; 65,45: A2; 66,15: A2; 66,30: A2; 66,45: A2; 67,15: A2; 67,30: A2; 67,45: A2; 68,15: A2; 68,30: A2; 68,45: A2; 69,15: A2; 69,30: A2; 69,45: A2; 70,15: A2; 70,30: A2; 70,45: A2; 71,15: A2; 71,30: A2; 71,45: A2; 72,15: A2; 72,30: A2; 72,45: A2; 73,15: A2; 73,30: A2; 73,45: A2; 74,15: A2; 74,30: A2; 74,45: A2; 75,15: A2; 75,30: A2; 75,45: A2; 76,15: A2; 76,30: A2; 76,45: A2; 77,15: A2; 77,30: A2; 77,45: A2; 78,15: A2; 78,30: A2; 78,45: A2; 79,15: A2; 79,30: A2; 79,45: A2; 80,15: A2; 80,30: A2; 80,45: A2; 81,15: A2; 81,30: A2; 81,45: A2; 82,15: A2; 82,30: A2; 82,45: A2; 83,15: A2; 83,30: A2; 83,45: A2; 84,15: A2; 84,30: A2; 84,45: A2; 85,15: A2; 85,30: A2; 85,45: A2; 86,15: A2; 86,30: A2; 86,45: A2; 87,15: A2; 87,30: A2; 87,45: A2; 88,15: A2; 88,30: A2; 88,45: A2; 89,15: A2; 89,30: A2; 89,45: A2; 90,15: A2; 90,30: A2; 90,45: A2; 91,15: A2; 91,30: A2; 91,45: A2; 92,15: A2; 92,30: A2; 92,45: A2; 93,15: A2; 93,30: A2; 93,45: A2; 94,15: A2; 94,30: A2; 94,45: A2; 95,15: A2; 95,30: A2; 95,45: A2; 96,15: A2; 96,30: A2; 96,45: A2; 97,15: A2; 97,30: A2; 97,45: A2; 98,15: A2; 98,30: A2; 98,45: A2; 99,15: A2; 99,30: A2; 99,45: A2; 100,15: A2; 100,30: A2; 100,45: A2; 101,15: A2; 101,30: A2; 101,45: A2; 102,15: A2; 102,30: A2; 102,45: A2; 103,15: A2; 103,30: A2; 103,45: A2; 104,15: A2; 104,30: A2; 104,45: A2; 105,15: A2; 105,30: A2; 105,45: A2; 106,15: A2; 106,30: A2; 106,45: A2; 107,15: A2; 107,30: A2; 107,45: A2; 108,15: A2; 108,30: A2; 108,45: A2; 109,15: A2; 109,30: A2; 109,45: A2; 110,15: A2; 110,30: A2; 110,45: A2; 111,15: A2; 111,30: A2; 111,45: A2; 112,15: A2; 112,30: A2; 112,45: A2; 113,15: A2; 113,30: A2; 113,45: A2; 114,15: A2; 114,30: A2; 114,45: A2; 115,15: A2; 115,30: A2; 115,45: A2; 116,15: A2; 116,30: A2; 116,45: A2; 117,15: A2; 117,30: A2; 117,45: A2; 118,15: A2; 118,30: A2; 118,45: A2; 119,15: A2; 119,30: A2; 119,45: A2; 120,15: A2; 120,30: A2; 120,45: A2; 121,15: A2; 121,30: A2; 121,45: A2; 122,15: A2; 122,30: A2; 122,45: A2; 123,15: A2; 123,30: A2; 123,45: A2; 124,15: A2; 124,30: A2; 124,45: A2; 125,15: A2; 125,30: A2; 125,45: A2; 126,15: A2; 126,30: A2; 126,45: A2; 127,15: A2; 127,30: A2; 127,45: A2; 128,15: A2; 128,30: A2; 128,45: A2; 129,15: A2; 129,30: A2; 129,45: A2; 130,15: A2; 130,30: A2; 130,45: A2; 131,15: A2; 131,30: A2; 131,45: A2; 132,15: A2; 132,30: A2; 132,45: A2; 133,15: A2; 133,30: A2; 133,45: A2; 134,15: A2; 134,30: A2; 134,45: A2; 135,15: A2; 135,30: A2; 135,45: A2; 136,15: A2; 136,30: A2; 136,45: A2; 137,15: A2; 137,30: A2; 137,45: A2; 138,15: A2; 138,30: A2; 138,45: A2; 139,15: A2; 139,30: A2; 139,45: A2; 140,15: A2; 140,30: A2; 140,45: A2; 141,15: A2; 141,30: A2; 141,45: A2; 142,15: A2; 142,30: A2; 142,45: A2; 143,15: A2; 143,30: A2; 143,45: A2; 144,15: A2; 144,30: A2; 144,45: A2; 145,15: A2; 145,30: A2; 145,45: A2; 146,15: A2; 146,30: A2; 146,45: A2; 147,15: A2; 147,30: A2; 147,45: A2; 148,15: A2; 148,30: A2; 148,45: A2; 149,15: A2; 149,30: A2; 149,45: A2; 150,15: A2; 150,30: A2; 150,45: A2; 151,15: A2; 151,30: A2; 151,45: A2; 152,15: A2; 152,30: A2; 152,45: A2; 153,15: A2; 153,30: A2; 153,45: A2; 154,15: A2; 154,30: A2; 154,45: A2; 155,15: A2; 155,30: A2; 155,45: A2; 156,15: A2; 156,30: A2; 156,45: A2; 157,15: A2;





Al processo d'appello per Lazio-Avellino

E ora i biancoazzurri rischiano la serie B

Un'eventualità tutt'altro che remota se la CAF accogliesse la richiesta del PM di modifica della prima sentenza

ROMA — Per la Lazio ora c'è un'eventualità remota ma non è da sottovalutare. Si chiama Staglianò, è un collaboratore di Corrado De Biase...

lineato l'improprietà del test, presentando un'istanza di modifica della sentenza della CAF su ricorso del PM di Avellino...

zione piuttosto concitata per strada. Intervenne il loro compagno Colombo a far da paciere, spinto dal presidente Fabbretti...

Però ha praticamente offerto alla CAF l'appello ideale per fare eventuali variazioni al verdetto della disciplina, visto che nel corso di questo processo d'appello non sono venuti alla luce fatti nuovi...

Restano ora da scoprire se sono arrivati nel consiglio della Lazio in via Col Di Lana 8 e se sono arrivate che fine hanno fatto. Comunque l'avvocato Gatto...

Ma la bugia, si sa, hanno le gambe corte. Suntuale, poco dopo, veniva fuori la verità.

In difesa della società biancoazzurra è intervenuto indistintamente paroliere il legale di Wilson, l'avvocato Calvi Gatto, il legale difensore di Manfredonia e Giordano...

Trascurtando i componenti della CAF si riuniscono in Camera di Consiglio. Le sentenze saranno rese note domani alle 9,30.

Ulteriori fatti concernenti il caso di Cossiga, secondo la quale Donat Cattin gli avrebbe detto che non vi era stato alcun contatto con il ministro...

Al processo sportivo pesanti le richieste dell'accusa

Squalifica per Antognoni Penalizzazione al Pescara

Sei mesi al viola, meno 5 alla società, 3 anni a Negrisol - Oggi la sentenza

MILANO — Sei mesi di squalifica per Giancarlo Antognoni (omessa denuncia), tre anni a Piergiorgio Negrisol (illecito sportivo) e cinque punti di penalizzazione per il Pescara (responsabilità oggettiva)...

contatto con lo stesso giocatore viola; 3) Ferruccio Cruciani si incontrò con Negrisol quattro giorni dopo la partita per farsi restituire gli assegni visto che la «combinata» per lo sdegnato rifiuto di Antognoni non fu possibile metterla assieme...

Ma per Negrisol spiegare l'estraneità è stato più difficile, visto che quando si incontrò con Cruciani senior, in auto, venne fermato dalla polizia per infrazione al codice stradale e il rapporto è, incontestabilmente, depositato con tanto di nomi e cognomi...

in breve

Tennis: Walts batte Panatta a Genova. L'americano Dutch Walts batte in finale Adriano Panatta, al 4° set del quadrangolo a Città di Genova...

in breve

Basket: la Juniors finalista in Belgia. La nazionale belga Juniors mancò di polverizzare al 4° quarto la nazionale italiana di D'Amico...

in breve

Il pivot USA, Flowers resta a Cantù. Bruce Flowers, il pivot americano in forza alla squadra di basket di Cantù, ha confermato il suo contratto per la stagione 1980-81...

Cossiga

Cattin mosse nei riguardi di Cossiga. Sulla violazione del segreto d'ufficio, è incomprensibile il fatto che la maggioranza della commissione inquirente si sia opposta all'acquisizione dei verbali di Peci...

Documenti

ciò appena quarant'ore dopo che Roberto Sandalo ha cominciato a raccontare ai giudici di Torino del ruolo dello stesso Marco in PL, e dei colloqui tra il presidente del Consiglio e l'allora vice segretario della DC nel corso dei quali, quest'ultimo, aveva insistente chiesto a Cossiga informazioni sulla posizione giudiziaria del figlio...

Ma il bugia, si sa, hanno le gambe corte. Suntuale, poco dopo, veniva fuori la verità. Si scopriva così che la causa vera del litigio tra Savoldi e Petrin era l'arringa del loro difensore. Secondo Petrin, l'avvocato Manfredi avrebbe scaricato su di lui tutte le responsabilità in merito alla partita Bologna-Juventus...

Ulteriori fatti concernenti il caso di Cossiga, secondo la quale Donat Cattin gli avrebbe detto che non vi era stato alcun contatto con il ministro, venne fermato dalla polizia per infrazione al codice stradale e il rapporto è, incontestabilmente, depositato con tanto di nomi e cognomi...

Paolo Caprio

Il 29 aprile si svolge il nuovo colloquio tra Donat Cattin e Cossiga. La versione di Cossiga, secondo la quale Donat Cattin gli avrebbe detto che non vi era stato alcun contatto con il ministro...

Craxi

cedimenti di accusa — ha detto — non si sarebbe dovuto interrompere l'indagine con troppa fretta o con una ristretta maggioranza. Ciò avrebbe consentito di usare procedure più efficaci e più rapide di quelle attuali...

Brindisi

turisti sono rimasti bloccati nelle stazioni di Brindisi e Ostuni altri soppressi a Lecce e Bari. La stessa protesta era stata attuata martedì per tre ore. Ieri era prevista una occupazione di quattro ore, lo sciopero sarebbe poi continuato in altre forme...

Cossiga

Cattin mosse nei riguardi di Cossiga. Sulla violazione del segreto d'ufficio, è incomprensibile il fatto che la maggioranza della commissione inquirente si sia opposta all'acquisizione dei verbali di Peci...

Documenti

ciò appena quarant'ore dopo che Roberto Sandalo ha cominciato a raccontare ai giudici di Torino del ruolo dello stesso Marco in PL, e dei colloqui tra il presidente del Consiglio e l'allora vice segretario della DC nel corso dei quali, quest'ultimo, aveva insistente chiesto a Cossiga informazioni sulla posizione giudiziaria del figlio...

Ma il bugia, si sa, hanno le gambe corte. Suntuale, poco dopo, veniva fuori la verità. Si scopriva così che la causa vera del litigio tra Savoldi e Petrin era l'arringa del loro difensore. Secondo Petrin, l'avvocato Manfredi avrebbe scaricato su di lui tutte le responsabilità in merito alla partita Bologna-Juventus...

Ulteriori fatti concernenti il caso di Cossiga, secondo la quale Donat Cattin gli avrebbe detto che non vi era stato alcun contatto con il ministro, venne fermato dalla polizia per infrazione al codice stradale e il rapporto è, incontestabilmente, depositato con tanto di nomi e cognomi...

Paolo Caprio

Il 29 aprile si svolge il nuovo colloquio tra Donat Cattin e Cossiga. La versione di Cossiga, secondo la quale Donat Cattin gli avrebbe detto che non vi era stato alcun contatto con il ministro...

Craxi

cedimenti di accusa — ha detto — non si sarebbe dovuto interrompere l'indagine con troppa fretta o con una ristretta maggioranza. Ciò avrebbe consentito di usare procedure più efficaci e più rapide di quelle attuali...

Brindisi

turisti sono rimasti bloccati nelle stazioni di Brindisi e Ostuni altri soppressi a Lecce e Bari. La stessa protesta era stata attuata martedì per tre ore. Ieri era prevista una occupazione di quattro ore, lo sciopero sarebbe poi continuato in altre forme...

Cossiga

Cattin mosse nei riguardi di Cossiga. Sulla violazione del segreto d'ufficio, è incomprensibile il fatto che la maggioranza della commissione inquirente si sia opposta all'acquisizione dei verbali di Peci...

Documenti

ciò appena quarant'ore dopo che Roberto Sandalo ha cominciato a raccontare ai giudici di Torino del ruolo dello stesso Marco in PL, e dei colloqui tra il presidente del Consiglio e l'allora vice segretario della DC nel corso dei quali, quest'ultimo, aveva insistente chiesto a Cossiga informazioni sulla posizione giudiziaria del figlio...

Ma il bugia, si sa, hanno le gambe corte. Suntuale, poco dopo, veniva fuori la verità. Si scopriva così che la causa vera del litigio tra Savoldi e Petrin era l'arringa del loro difensore. Secondo Petrin, l'avvocato Manfredi avrebbe scaricato su di lui tutte le responsabilità in merito alla partita Bologna-Juventus...

Ulteriori fatti concernenti il caso di Cossiga, secondo la quale Donat Cattin gli avrebbe detto che non vi era stato alcun contatto con il ministro, venne fermato dalla polizia per infrazione al codice stradale e il rapporto è, incontestabilmente, depositato con tanto di nomi e cognomi...

Paolo Caprio

Il 29 aprile si svolge il nuovo colloquio tra Donat Cattin e Cossiga. La versione di Cossiga, secondo la quale Donat Cattin gli avrebbe detto che non vi era stato alcun contatto con il ministro...

Craxi

cedimenti di accusa — ha detto — non si sarebbe dovuto interrompere l'indagine con troppa fretta o con una ristretta maggioranza. Ciò avrebbe consentito di usare procedure più efficaci e più rapide di quelle attuali...

Brindisi

turisti sono rimasti bloccati nelle stazioni di Brindisi e Ostuni altri soppressi a Lecce e Bari. La stessa protesta era stata attuata martedì per tre ore. Ieri era prevista una occupazione di quattro ore, lo sciopero sarebbe poi continuato in altre forme...

Cossiga

Cattin mosse nei riguardi di Cossiga. Sulla violazione del segreto d'ufficio, è incomprensibile il fatto che la maggioranza della commissione inquirente si sia opposta all'acquisizione dei verbali di Peci...

Documenti

ciò appena quarant'ore dopo che Roberto Sandalo ha cominciato a raccontare ai giudici di Torino del ruolo dello stesso Marco in PL, e dei colloqui tra il presidente del Consiglio e l'allora vice segretario della DC nel corso dei quali, quest'ultimo, aveva insistente chiesto a Cossiga informazioni sulla posizione giudiziaria del figlio...

Ma il bugia, si sa, hanno le gambe corte. Suntuale, poco dopo, veniva fuori la verità. Si scopriva così che la causa vera del litigio tra Savoldi e Petrin era l'arringa del loro difensore. Secondo Petrin, l'avvocato Manfredi avrebbe scaricato su di lui tutte le responsabilità in merito alla partita Bologna-Juventus...

Ulteriori fatti concernenti il caso di Cossiga, secondo la quale Donat Cattin gli avrebbe detto che non vi era stato alcun contatto con il ministro, venne fermato dalla polizia per infrazione al codice stradale e il rapporto è, incontestabilmente, depositato con tanto di nomi e cognomi...

Paolo Caprio

Il 29 aprile si svolge il nuovo colloquio tra Donat Cattin e Cossiga. La versione di Cossiga, secondo la quale Donat Cattin gli avrebbe detto che non vi era stato alcun contatto con il ministro...

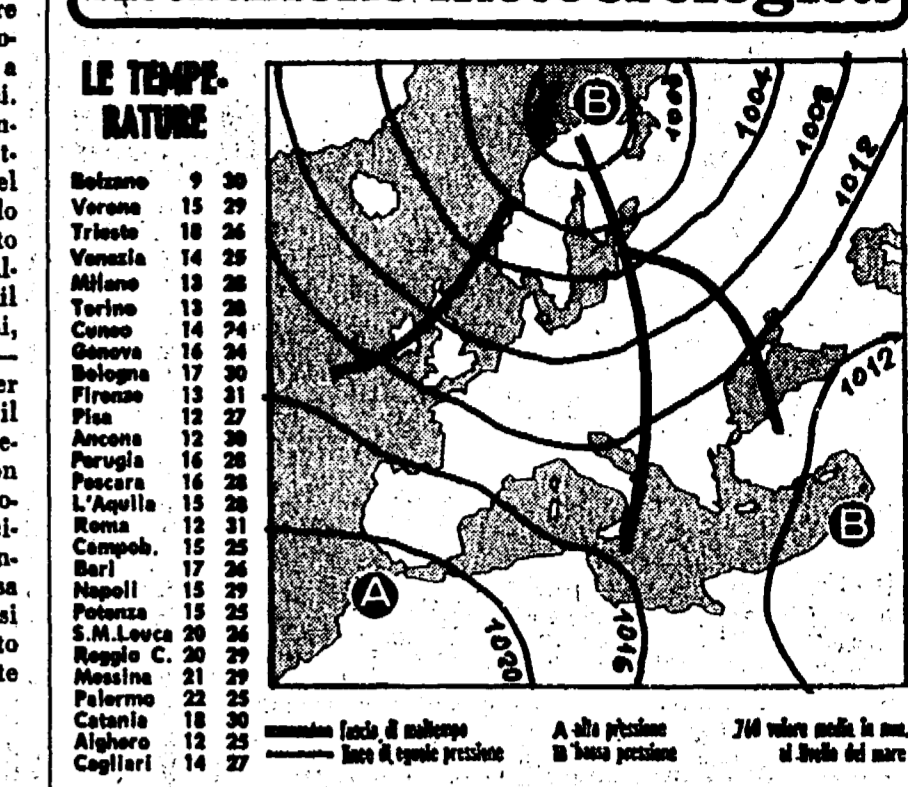
Craxi

cedimenti di accusa — ha detto — non si sarebbe dovuto interrompere l'indagine con troppa fretta o con una ristretta maggioranza. Ciò avrebbe consentito di usare procedure più efficaci e più rapide di quelle attuali...

Brindisi

turisti sono rimasti bloccati nelle stazioni di Brindisi e Ostuni altri soppressi a Lecce e Bari. La stessa protesta era stata attuata martedì per tre ore. Ieri era prevista una occupazione di quattro ore, lo sciopero sarebbe poi continuato in altre forme...

situazione meteorologica



Il tempo sull'Italia è controllato dalla presenza di un'area di alta pressione atmosferica che dall'Europa centro occidentale si estende sino al Mediterraneo centrale. Con tale situazione il tempo rimane estivo e generalmente verso il bello...

Alfredo Belchin Direttore. Claudio Ferrucoli Condirettore. Bruno Esposito Direttore responsabile. Tipografia T.E.M.I. - Viale Po, 75 - 20100 Milano.

AMMINISTRAZIONE della PROVINCIA di MODENA

Avviso di gara

L'Amministrazione Provinciale di Modena indirà quanto prima gara a mezzo di trattativa privata per l'appalto dei seguenti lavori: Lavori di sistemazione Parco della Resistenza Santa Giulia in Monchio di Palaganò. Importo a base d'asta L. 105.263.158.

Yacht sperona una barca: morto un pescatore

SAVONA — Un pescatore di Noli ha perso la vita ieri pomeriggio in seguito alla collisione fra due imbarcazioni avvenuta al largo dell'isola di Barpagli, sulla riviera di Ponente. Le vittime era il bordo di un natante che è stato speronato, per cause che ancora sono oggetto d'indagine...

Comune di Vignola

Concorso pubblico per la copertura di 1 POSTO DI MURATORE (operaio/a specializzato/a). Periodo utile: 1-30 luglio 1980, ore 12. Età: 18-35 s.e.l. Trattamento economico: 4 liv. retr. L. 2.556.000 annue...

Comune di Vignola

Concorso pubblico per la copertura di 1 POSTO DI GASISTA (operaio/a specializzato/a). Periodo utile: 1-30 luglio 1980, ore 12. Per informazioni e per ritirare copia integrale del bando rivolgersi alla Segreteria Comune di Vignola, Modena, telefono (059) 772.760.

Editori Riuniti

Introduzione di Elena Giannini Bellotti. L'esperienza italiana del partito socialista: una dimensione più ricca e umana - per credere e cambiare. - Questionario femminile - L. 4.398

La lotta del popolo boliviano contro il «golpe»

Migliaia di indios con i minatori

Stanno marciando «con armi rudimentali, ma efficaci» verso Catavi - Sanguinosi scontri anche nelle «bidonvilles» di La Paz, dove lo sciopero generale continua a paralizzare la città - Siles Zuazo rinnova dalla clandestinità l'appello alla resistenza e accusa il regime argentino di aver ispirato i golpisti

LA PAZ — La resistenza popolare contro il golpe militare continua in tutta la Bolivia. Le notizie da La Paz sono sottoposte a una censura rigidissima. E tuttavia, concordano nel rilevare, appunto, questo dato essenziale: la gente resiste, anche nella capitale. «La Paz — informa, per esempio, l'invitato dell'ANSA, Riccardo Benozzo — è controllata da pattuglie di soldati dislocate ad ogni angolo di strada, e si osserva un incessante movimento di autocarri».

L'invitato dell'ANSA parla anche dell'apparizione del «leader» sindacale Juan Lechin, capo «storico» dei minatori ed ora prigioniero dei golpisti, sugli schermi televisivi. Il resoconto è agghiacciante e vale la pena di riportarlo: «L'anziano dirigente sindacale è comparso l'altra sera alla TV, invitando i lavoratori a deporre le armi, insieme al ministro dell'Interno. L'interista ha avuto momenti altamente drammatici, allorché il ministro ha chiesto a Lechin che cosa egli pensasse di suo figlio, uno degli occupanti l'ambasciata boliviana a Parigi, il quale ha chiesto la consegna del cadavere di suo padre. "Mandemelo a lui, così come sono", ha risposto Lechin: "Mio figlio, ormai, è ciò che mi resta"».

«Ferma condanna» del governo italiano

ROMA — Il governo italiano ha espresso «ferma condanna» per il sanguinoso colpo di Stato in Bolivia. In una nota del ministro degli Esteri si afferma che il nostro governo «ha chiesto alla presidenza di turno del Nove una consultazione urgente sulle misure che la CEE potrebbe adottare contro il regime militare di La Paz e per manifestare la solidarietà nei confronti del popolo della Bolivia».

Tale consultazione è stata aperta fra i ministri degli Esteri presenti a Bruxelles martedì scorso e verrà ulteriormente proseguita. Intanto la CEE ha deciso di sospendere immediatamente i previsti negoziati con le autorità boliviane per la conclusione di un accordo commerciale per il settore tessile.

«La Giunta militare capeggiata dal generale Meza ha intanto decretato la chiusura, per «una ventina di giorni» di tutte le scuole secondarie e di tutte le Università». A La Paz si continuano a udire «sparatorie» ed è «impressione generale» che l'esercito (tutti i giornalisti non possono riferire molto di più, essendo relegati negli alberghi e controllati in ogni loro mossa, e servizio) stia procedendo a «vaste operazioni di rastrellamento». Gli arrestati sarebbero, finora, un migliaio: ma si parla di esecuzioni sommarie «a ripetizione», di «fosse comuni», di «cadaveri nelle strade», di «prigionieri sottoposti a torture» (lo stesso arcivescovo di La Paz ha rivolto un appello «accorato» ai golpisti, chiedendo loro di «desistere da atrocità» e di «liberare gli arrestati»).

A quanto riferisce John Reichert, dell'agenzia United Press, «almeno 4 mila 500 indios della regione di Potosi, armi rudimentali ma efficaci alla mano», starebbero «marciando verso le miniere di Catavi per appoggiare i minatori insorti» e contro cui sono stati lanciati oltre 20 mila colpi di artiglieria ed aerei.

Dalle zone minerarie, appunto, si susseguono notizie contraddittorie. Ma è certo che la resistenza continua: il radio dei minatori continuano infatti a trasmettere, dando particolari sui combattimenti in corso, invitando i lavoratori e il popolo a battersi contro il fascismo anche «con la dinamite, i fucili e le pietre».

Due diplomatici boliviani, gli ambasciatori a Madrid e a Bruxelles, si sono intanto dimessi per protestare contro il golpe di giovedì scorso. Studenti democratici boliviani hanno occupato pacificamente le ambasciate di La Paz a Parigi e a Bonn.

L'ex Capo dello Stato boliviano, signora Lydia Gueller, è tuttora rifugiata nella Nunziatura Apostolica di La Paz: in una intervista telefonica rilasciata a un redattore parigino della agenzia, France Press ha dichiarato, ieri, la sua intenzione di lasciare il Paese e di chiedere asilo politico alla Francia.



LA PAZ — Una barricata improvvisata da dimostranti per impedire i movimenti delle truppe golpiste.

La Giunta militare capeggiata dal generale Meza ha intanto decretato la chiusura, per «una ventina di giorni» di tutte le scuole secondarie e di tutte le Università.

A La Paz si continuano a udire «sparatorie» ed è «impressione generale» che l'esercito (tutti i giornalisti non possono riferire molto di più, essendo relegati negli alberghi e controllati in ogni loro mossa, e servizio) stia procedendo a «vaste operazioni di rastrellamento». Gli arrestati sarebbero, finora, un migliaio: ma si parla di esecuzioni sommarie «a ripetizione», di «fosse comuni», di «cadaveri nelle strade», di «prigionieri sottoposti a torture» (lo stesso arcivescovo di La Paz ha rivolto un appello «accorato» ai golpisti, chiedendo loro di «desistere da atrocità» e di «liberare gli arrestati»).

A quanto riferisce John Reichert, dell'agenzia United Press, «almeno 4 mila 500 indios della regione di Potosi, armi rudimentali ma efficaci alla mano», starebbero «marciando verso le miniere di Catavi per appoggiare i minatori insorti» e contro cui sono stati lanciati oltre 20 mila colpi di artiglieria ed aerei.

Dalle zone minerarie, appunto, si susseguono notizie contraddittorie. Ma è certo che la resistenza continua: il radio dei minatori continuano infatti a trasmettere, dando particolari sui combattimenti in corso, invitando i lavoratori e il popolo a battersi contro il fascismo anche «con la dinamite, i fucili e le pietre».

Due diplomatici boliviani, gli ambasciatori a Madrid e a Bruxelles, si sono intanto dimessi per protestare contro il golpe di giovedì scorso. Studenti democratici boliviani hanno occupato pacificamente le ambasciate di La Paz a Parigi e a Bonn.

L'ex Capo dello Stato boliviano, signora Lydia Gueller, è tuttora rifugiata nella Nunziatura Apostolica di La Paz: in una intervista telefonica rilasciata a un redattore parigino della agenzia, France Press ha dichiarato, ieri, la sua intenzione di lasciare il Paese e di chiedere asilo politico alla Francia.

La Giunta militare capeggiata dal generale Meza ha intanto decretato la chiusura, per «una ventina di giorni» di tutte le scuole secondarie e di tutte le Università.

A La Paz si continuano a udire «sparatorie» ed è «impressione generale» che l'esercito (tutti i giornalisti non possono riferire molto di più, essendo relegati negli alberghi e controllati in ogni loro mossa, e servizio) stia procedendo a «vaste operazioni di rastrellamento». Gli arrestati sarebbero, finora, un migliaio: ma si parla di esecuzioni sommarie «a ripetizione», di «fosse comuni», di «cadaveri nelle strade», di «prigionieri sottoposti a torture» (lo stesso arcivescovo di La Paz ha rivolto un appello «accorato» ai golpisti, chiedendo loro di «desistere da atrocità» e di «liberare gli arrestati»).

Gli estremisti islamici minacciano lo scontro

Braccio di ferro fra «studenti» e Bani Sadr sul nuovo governo

Sei morti e cento feriti in un attentato a Teheran - Proteste comuniste per la devastazione della sede - Assassinato a Washington un oppositore

TEHERAN — Si fa sempre più duro in Iran il «braccio di ferro» fra gli integralisti religiosi che fanno capo all'ayatollah Khomeini, e gli esponenti del potere politico ispirato dal presidente Bani Sadr e dal suo governo. All'indomani del giuramento solenne che investì ufficialmente Bani Sadr della carica di primo ministro, l'organizzazione di militanti integralisti che tiene prigionieri gli ostaggi americani, hanno diffuso ieri un comunicato che contiene una serie di veve e proprie condizioni rivolte a Bani Sadr per la formazione del nuovo governo, ed arriva a minacciare, nel caso tali condizioni non venissero soddisfatte, «uno sciopero generale dei rappresentanti della rivoluzione islamica e i politici «occidentalizzati»».

Gli «studenti» islamici domandano in primo luogo a Bani Sadr di assicurare l'unità del governo affidando gli incarichi di governo ai figli del popolo, in modo da formare, secondo i desideri di Khomeini, un ministero islamico al cento per cento. In questa linea essi propongono che il ministero della Difesa sia affidato ai «guardiani della rivoluzione», quello dell'Agricoltura e delle Foreste a «crociata per la ricostruzione nazionale», quello del Lavoro e dell'Industria a «consigli operai islamici», e che infine il ministero dell'Informazione venga chiamato «ministero dell'orientamento islamico» e affidato alla scuola teologica di Qom.

A questo punto, il comunicato passa agli attacchi contro il presidente Bani Sadr, accusandolo di «aver un temperamento controrivoluzionario, quando non si tratti di veri controrivoluzionari». L'attacco si rivolge in particolare contro il ministro degli Esteri, il Gotbadeh, bersaglio numero uno di tutta la propaganda islamista. La politica estera seguita dall'attuale ministro, afferma il comunicato, che tuttavia non ne nomina direttamente il responsabile, è contraria alla linea di Khomeini. Perché tutte queste tavole rotonde sull'Afghanistan, che rientrano nell'ambito della politica dell'integralismo? Perché queste discussioni con il dittatore pakistano? Si domandano gli «studenti», proponendo la formazione di un tribunale per giudicare tali fatti. «Concludono: «Se la linea occidentalizzante penetra nella rivoluzione, andremo verso uno scontro armato tra due schieramenti: da una parte gli integralisti rivoluzionari, come l'esercito dei «guardiani della rivoluzione», la «crociata per la ricostruzione nazionale», i comitati rivoluzionari e i tribunali islamici, dall'altra i responsabili occidentalizzati contrari alla linea dell'Imam».

In questo clima di tensione, si attende la nomina del nuovo primo ministro da parte di Bani Sadr. Khomeini ha respinto sdegnosamente l'idea che suo figlio possa accettare la carica. Gli integralisti, partiti laici, e in particolare alla sede del partito comunista iraniano «Tudeh» sono stati ieri condannati dall'organo dei partiti islamici, che accusa i controrivoluzionari armati di coltellate e bastoni» come colpevoli del saccheggio della sede del partito a Teheran. Secondo la ricostruzione fornita da giornalisti e «guardiani della rivoluzione» sarebbero stati chiamati dal partito per difendere la sede, ma avrebbero arrestato, troppo tardi, quando ormai

milanti estremisti del «partito di Allah» avevano distrutto suppellettili e documenti. Intanto, il giornale «Bamdad», un quotidiano di informazione di ispirazione liberale, i cui locali erano stati occupati l'altro giorno dai «guardiani della rivoluzione», è uscito ieri in ritardo e con un numero ridotto di copie, annunciando che terminerà le pubblicazioni il 31 luglio.

Totamente sotto silenzio è passato fin qui a Teheran la uccisione dell'ex addetto stampa iraniano a Washington, Ali Tabatabai, capo di un gruppo di anti-khomeinisti nella capitale USA. L'attentato è avvenuto quattro giorni dopo la fallita uccisione di Shapur Bakhtiar a Parigi.

Una drammatica conferma dell'aggravarsi della tensione in Iran si è avuta ieri mattina nel centro di Teheran dove in un attentato dinamitardo sono morte 6 persone e un centinaio sono rimaste ferite. Tre bombe di forte potenza sono esplose simultaneamente alle 9,30 di sera, distruggendo tutti gli 80 negozi del centro di vendita situati nella galleria di via della Repubblica. Presumibilmente gli ordigni sono stati depositati in automobili parcheggiate in un garage posto nel sotterraneo del centro vendite al coperto che è prossimo al consolato della RFT ed all'ambasciata di Turchia e a circa 200 metri da quella inglese. La polizia ha restituito una persona sospettata mentre continua la ricerca dei feriti da parte di squadre di soccorso. La radio iraniana, non demorde l'attentato riferisce anche che ad Abadan e a Khorramshahr, nei Khuzestan, sono stati fucilati «quattro sabotori del partito fascista baathista dell'Iraq».

La visita ufficiale del Presidente romeno nella capitale francese

Giscard e Ceausescu parlano di distensione

In Francia si sottolinea l'originalità delle relazioni amichevoli fra i due Paesi appartenenti a sistemi e ad alleanze diverse - Simili le posizioni sui principali problemi internazionali: ruolo autonomo dell'Europa, dialogo Est-Ovest, Afghanistan, disarmo

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il Presidente rumeno Nicolai Ceausescu è da ieri in Francia per una visita ufficiale di quattro giorni. Parigi non ha risparmiato nulla della pompa protocolare riservata alle visite dei capi di Stato di Paesi amici nei confronti dei quali si vuole mostrare anche formalmente un interesse che va al di là della riaffermazione di legami tradizionali privilegiati. È il caso appunto di questa visita che l'Eliseo definisce oggi «posta sotto il segno della continuità delle relazioni tra i due Paesi», iscritta nel quadro dei contatti «frequenti e amichevoli che si sono ristabiliti fin dal lontano '64 tra Parigi e Bucarest» aprendo fin d'ora una via abbastanza insolita e inedita nelle relazioni tra Paesi di opposte sponde. E' certamente quest'ultimo aspetto che secondo Parigi

dà un tono e un valore particolare ai colloqui odierni che Giscard d'Estaing si accinge ad avere col Presidente rumeno, ed è il centro dei quali figurano innanzitutto la crisi irachena e le sue ripercussioni sulla distensione. Attorno a questo asse generale ruotano cinque ordini di problemi che sono: le relazioni Est-Ovest e la preparazione della conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione europea, il disarmo, la situazione in Asia, il Medio Oriente e il Terzo Mondo.

Mantenendo ciascuno un posto originale nel quadro delle rispettive alleanze — la Francia fa parte dell'Alleanza atlantica, la Romania del Patto di Varsavia — i due Paesi hanno manifestato anche di recente sul piano internazionale atteggiamenti analoghi, se non addirittura convergenti che derivano da una loro politica indipenden-

te e interessata al mantenimento e al rilancio della distensione. Su tali convergenze si pone l'accento oggi a Parigi per confortare una linea di politica estera che già ai tempi di De Gaulle privilegiava una particolare spinta della Francia verso «il riavvicinamento tra le due parti dell'Europa e il superamento pacifico dei blocchi». Quella stessa linea che Giscard ha in pratica seguito e aggiornato nel corso dell'attuale crisi non solo respingendo come pericolose le «chiusioni» americane nei confronti dell'URSS e sforzandosi quindi di accennare il ruolo positivo e autonomo dell'Europa nella ricerca di un dialogo di pace anche di stabilire con gli altri Paesi dell'Est delle relazioni e degli interessi specifici.

La Romania, assieme alla Polonia e all'Ungheria (per citare i tre Paesi dell'Est eu-

ropeo con cui Parigi ha da tempo stabilito questo particolare tipo di relazioni) fa certamente parte di quel «secondo cerchio europeo» di cui Giscard ha parlato nel suo recente viaggio a Bonn, per definire non soltanto geograficamente il quadro di una Europa che sia in grado di esprimere una sua personalità autonoma nell'affrontare i problemi più acuti della distensione, delle relazioni Est-Ovest, del disarmo, del dialogo Nord-Sud.

Commentando il valore della visita di Ceausescu a Parigi, retto con Mosca, ma cercando il quotidiano «Le Monde» si chiedeva ieri se dopo la crisi afgana e dinanzi alla tensione sopravvenuta nei rapporti tra l'Occidente e Mosca, la politica di «distensione, intesa e cooperazione per la riduzione pacifica dei blocchi» abbia ancora una possibilità di riuscita o addirittura un significato. La risposta

che dà il giornale è positiva: «Il mantenimento delle migliori relazioni possibili da stato a stato con i Paesi dell'Est non ha in alcun caso perduto nulla del suo interesse». E' al contrario, che si è aggiunto, che il caso di agguerrimento e il popolo a battersi contro il fascismo anche «con la dinamite, i fucili e le pietre».

Due diplomatici boliviani, gli ambasciatori a Madrid e a Bruxelles, si sono intanto dimessi per protestare contro il golpe di giovedì scorso. Studenti democratici boliviani hanno occupato pacificamente le ambasciate di La Paz a Parigi e a Bonn.

L'ex Capo dello Stato boliviano, signora Lydia Gueller, è tuttora rifugiata nella Nunziatura Apostolica di La Paz: in una intervista telefonica rilasciata a un redattore parigino della agenzia, France Press ha dichiarato, ieri, la sua intenzione di lasciare il Paese e di chiedere asilo politico alla Francia.

La Giunta militare capeggiata dal generale Meza ha intanto decretato la chiusura, per «una ventina di giorni» di tutte le scuole secondarie e di tutte le Università.

Aspre critiche di Carter al fratello per i soldi presi da Gheddafi

WASHINGTON — Il Presidente americano Jimmy Carter ha pubblicamente rimproverato il fratello minore Billy per la sua attività a favore del governo libico. In precedenza, Billy aveva ammesso di essersi registrato come agente di cambio per la sua attività a favore del governo libico, precisando però di avere obbedito a un'ingiunzione del Dipartimento di Stato per evitare una denuncia. Billy ha ammesso di aver accettato da Tripoli un «prestito» di 220 mila dollari. Secondo la legge americana, un cittadino che è legato da interessi con un Paese straniero corre il rischio di essere condannato a cinque anni di reclusione e a 100 mila dollari di multa se non si fa riconoscere la qualifica di agente per conto di quel governo.

In una dichiarazione pubblicata dal Presidente Carter ha detto: «Non credo che sia opportuno che un parente stretto del Presidente svolga una qualsiasi missione per conto di un governo straniero». Nel frattempo, al Senato, i membri repubblicani della commissione Giustizia hanno deciso all'unanimità di aprire un'indagine per far luce sulle attività di Billy Carter. Il rimprovero del Presidente contrasta col precedente proposito di assunzione della Casa Bianca, che in un primo tempo non intendeva essere implicata negli affari del fratello del Presidente.

Nel comunicato nel quale ha condannato le attività di suo fratello in favore della Libia, il Presidente Carter ha precisato che la Casa Bianca si è intervenuta per limitare i rischi di carattere giudiziario corsi da Billy Carter. Il presidente ha detto che si è fatto resistere ad una attività del genere devono essere pienamente e completamente divulgati e che per questo gli risultati sono stati resi pubblici. Il presidente ha detto che non è più attualmente impegnato in simili attività e non ha intenzione di esserlo.

«Non c'è stato mai — ha fatto sapere la Casa Bianca — un qualsiasi contatto fra la Casa Bianca e il Dipartimento della Giustizia in merito a questo fatto». La Casa Bianca ha tenuto in modo particolare a disambiguare il consigliere per la Sicurezza nazionale Alexander Haig e quello giuridico Lloyd Cutler dalla decisione presa lo scorso 14 luglio da Billy Carter di farsi registrare ufficialmente come agente per conto di un Paese estero, cosa che aveva avuto come primo effetto quello di bloccare l'inchiesta.

«Giunga ai compagni metalmeccanici turchi la solidarietà fraterna della FLM, in questo momento in cui la classe lavoratrice in Turchia si batte coraggiosamente in una situazione di grande difficoltà, e l'assicurazione che i metalmeccanici italiani si sentono loro fraternamente vicini nel lutto e nel dolore».

Assemblea ONU discute il ritiro di Israele dai territori occupati

NEW YORK — Il ritiro degli israeliani entro il 15 novembre prossimo dai territori palestinesi occupati è il tema principale del progetto di risoluzione che è all'esame della sessione speciale dell'Assemblea plenaria dell'ONU, convocata a Ginevra martedì da Waldheim con procedura d'urgenza su richiesta di 90 dei 152 Paesi membri. Promotori della richiesta sono stati i rappresentanti delle nazioni arabe e dei Paesi non allineati. Gli Stati Uniti, che si erano opposti alla convocazione, sono presenti soltanto in osservanza della delegazione USA al Palazzo di Vetro.

Il rappresentante israeliano ha invece criticato l'iniziativa come «illegale» e «contraria al diritto». Il processo di pace promosso in Medio Oriente dagli Stati Uniti. In realtà sta vertendo il pericolo che la iniziativa israeliana si risolva nel problema del Medio Oriente proprio quelle voci che gli accordi separati di Camp David volevano eliminare dai trattati.

Dopo l'apertura della sessione e gli interventi del rappresentante della Tanzania e di Malta, è stata la volta di Faruk Kaddumi, membro del comitato esecutivo e capo ufficio esteri dell'O.N.P. Gli accordi di Camp David, ha affermato il rappresentante palestinese, conclusi sotto gli auspici degli USA, sono falliti.

Gli accordi separati tra il Cairo e Tel Aviv, ha sostenuto Kaddumi, non sono riusciti a portare la pace al Medio Oriente, ed invece aggravano ulteriormente la situazione. Dopo Camp David, ha affermato Kaddumi, Israele ha intensificato la sua aggressione contro il Libano e il popolo palestinese, intensificando l'insediamento di coloni ebrei nei territori arabi occupati. Le autorità israeliane hanno tentato di impedire ai palestinesi, con metodi fascisti, attuando una vera e propria politica di genocidio.

Gli accordi di Camp David, ha sostenuto anche il ministro degli Esteri iraniano, Mousavi, non possono condurre alla pace, dal momento che non vi partecipano i rappresentanti del popolo palestinese. Occorre riconoscere, ha sostenuto Mousavi, che l'unica rappresentanza legittima del popolo palestinese, ed il suo diritto a prender parte alle trattative per il raggiungimento della pace. La sessione dovrebbe continuare i suoi lavori nei prossimi giorni.

Ucciso in un'imboscata a Beirut il presidente della stampa libanese

BEIRUT — Il presidente della Federazione della stampa libanese, Riad Taha, è stato assassinato ieri mattina nella zona est di Beirut, mentre a bordo della sua auto si recava in ufficio. Nell'imboscata, tesagli da elementi non identificati, è morto anche l'autista. L'attentato è avvenuto nella sede del sindacato della stampa. La vettura con la quale Taha stava dirigendosi al suo ufficio, è stata affiancata da un'altra auto dalla quale sono partiti i colpi che hanno colpito al capo il dirigente della stampa libanese e il suo autista. Gli attentatori si sono allontanati sparando in aria per bloccare qualsiasi tentativo di inseguimento.

È questo il secondo giornalista libanese ucciso quest'anno: nel febbraio scorso il direttore di un settimanale, Seïm Al Louzi, era stato rinvenuto «cadavere nei dintorni di Beirut, poco dopo il suo rapimento.

L'uccisione del presidente della stampa segue di poche ore il rapimento e la successiva liberazione, dopo sole quattro ore, del direttore della televisione libanese, Charles Khaz, che subito dopo ha presentato le sue dimissioni dalla carica. L'episodio, per quanto misterioso, lascia spazio all'ipotesi che le dimissioni di Khaz fossero appunto una condizione posta dai rapitori per la sua liberazione. Radio Beirut ha annunciato, senza ulteriori spiegazioni, che il direttore della TV era stato rapito da «elementi indiscriminati», ma tutto ha supporre che si tratti di falangisti, tanto più che la sua liberazione è stata il frutto di intensi contatti tra altri funzionari governativi e dirigenti della falange.

Il settore cristiano di Beirut è ormai dominato dai falangisti che riconsegnano hanno sanguinosamente agguistato, nella zona, anche le milizie dei loro ex alleati, i seguaci del partito dell'ex presidente Chamoun. Mentre il governo libanese mostra sempre più la sua fragilità e lo Stato, incurato da contrasti tra la falange, i cristiano-falangisti rafforzano il loro potere sia nel settore cristiano di Beirut che nella zona a nord della capitale.

Appello dei figli all'ONU

Malata in carcere una dissidente di «Charta 77»

PRAGA — Una delle condannate nel processo dell'ottobre scorso contro i dissidenti cecoslovacchi di «Charta 77» sarebbe gravemente malata. Si tratta di Otta Bednarova, che sta scontando tre anni di carcere per la sua attività nel «comitato di difesa delle persone ingiustamente perseguitate» (VONS). I suoi due figli hanno rivolto un appello al segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim, alla Croce Rossa internazionale e ai giornalisti del mondo intero, chiedendo loro di intervenire per salvare la madre.

Jan e Jiri Bednar affermano nell'appello alle organizzazioni internazionali che, durante l'ultima visita alla madre in carcere l'hanno trovata sofferente e provata. Il suo aspetto — affermano i due figli di Otta — «suggerisce a quello dei reduci dei campi di concentramento».

co. Ma la Bednarova l'aveva rifiutato, sentendosi troppo debole per sopportarlo. Essa è stata quindi ricondotta in carcere, dove le autorità di custodia l'hanno dichiarata in buona salute e l'hanno rimessa al lavoro di cucito per otto ore al giorno.

Il 3 luglio scorso, il tribunale di Olava, dove la donna sta ora scontando la pena, aveva respinto un ricorso per la sospensione della condanna. Otta Bednarova era stata condannata il 22 ottobre scorso, insieme a sei altri dissidenti, fra cui l'ing. Petr Uhl e il drammaturgo Vroslav Havel, che avevano ricevuto le pene più gravi, rispettivamente a cinque e a quattro anni e mezzo. Havel, Uhl, Diensther e la Bednarova erano ricorsi in appello contro la condanna, ma, nonostante le proteste internazionali (alle quali si era associato pubblicamente anche un gruppo di intellettuali ungheresi), il tribunale di Olava aveva confermato il 22 dicembre le pene inflitte in primo grado.

Il tribunale di Olava, dove la madre era reclusa, avevano respinto un immediato intervento chirurgico.

Dopo l'assassinio del «leader» sindacale Kemal Turkler

Drammatica situazione in Turchia

Demirel revoca il dibattito parlamentare sul terrorismo - Nuove «avvertimento» dei militari

ANKARA — L'assassinio, ad opera di un «commando» di terroristi fascisti, del compagno Kemal Turkler, presidente dei sindacati del metalmeccanico Masden, aderente alla confederazione progressista Disk (della quale Turkler era anche stato presidente), ha suscitato un'immediata reazione da parte dei lavoratori, in numerose città della Turchia. Nella capitale Ankara, la paralisi è totale nei trasporti e in tutti i servizi municipali. Lo sciopero prosegue anche a Istanbul, Smirne e Adana, dove gli operai, appena saputo la notizia dell'assassinio del compagno Turkler, martedì avevano spontaneamente abbandonato il lavoro.

Da Istanbul, intanto, è giunta un'altra notizia atroce, dopo quelle degli assassini del deputato repubblicano-popolare Abdurrahman Korsaloglu (che militava nell'ala più progressista del partito «socialdemocratico», ora all'opposizione, dell'ex-premier Balent Cevizli) e poi dell'ex-primo ministro Nihat Erim (quest'ultimo crimine viene attribuito dalla polizia a un «commando» del gruppo di «estrema sinistra» di un piccolo quotidiano progressista, il Demokrat, è stato «trovato strangolato in una zona periferica della città».

Intanto, si è avuto un inquietante sviluppo nella situazione politica. In seguito ad una mozione presentata dal Repubblicano popolare («socialdemocratico»), si era dimesso, nei giorni scorsi, il ministro dell'Interno, Mustafa Guloglu, cui l'opposizione imputava di avere appoggiato organizzazioni terroristiche fasciste come i famigerati «Lupi grigi» e i «Circoli dell'ideale».

Oggi, giovedì, avrebbe dovuto svolgersi il dibattito parlamentare sulla mozione. Questo dovrebbe, però, non ci sarà perché il leader del Movimento di azione nazionalista (fascista), il famigerato colonnello Turkesh, «si è opposto». E il governo minoritario monocolore presieduto da Suleyman Demirel, leader del conservatore Partito della Giustizia, può appunto reggersi in Parlamento grazie all'appoggio «esterno» dei fascisti «legati» di Turkish e degli integralisti islamici del Partito della Salvezza.

Demirel, intanto, è venuto un nuovo «monito» — il terzo in un anno — per bocca del capo di stato maggiore generale delle forze armate, generale Kenan Evren, il quale, con una durissima dichiarazione, prospetta l'eventualità di un «intervento diretto» (cioè, di un «golpe»).

«Giunga ai compagni metalmeccanici turchi la solidarietà fraterna della FLM, in questo momento in cui la classe lavoratrice in Turchia si batte coraggiosamente in una situazione di grande difficoltà, e l'assicurazione che i metalmeccanici italiani si sentono loro fraternamente vicini nel lutto e nel dolore».

Ferma condanna dei metalmeccanici italiani

ROMA — La segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori metalmeccanici ha diffuso una comunicazione di severa condanna per il barbaro assassinio del compagno Kemal Turkler, presidente del sindacato dei metalmeccanici turchi. Nel comunicato si afferma tra l'altro che «le forze reazionarie, fronte alle difficoltà economiche e politiche in cui si dibatte la Turchia, cercano di rendere definitivo un processo — in atto — di fascizzazione del Paese, in cui si inscrive il numero crescente di assassini politici e in questo caso l'ovvio tentativo di colpire un sindacato rappresentativo di una vasta massa operaia, che ha dimostrato di

essere una delle principali forze democratiche e popolari. La FLM, che ha sempre avuto costanti rapporti d'amicizia con il sindacato turco e personalmente col compagno Turkler, esprime la più viva indignazione per l'atto criminale che priva il movimento sindacale turco di uno stimato e capace dirigente.